IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 69. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Venerdì, 11 Marzo 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il nuovo gabinetto austriaco

Un dispaccio da Roma al *Temps* di Parigi dice così:

I giornali italiani si mostrano poco soddisfatti della scelta del conte Thun come presidente del Consiglio in Austria, perchè clericalissimo, anzi ricordano come nel 1873, essendo ufficiale, sia venuto in Roma con una deputazione della nobiltà feudale per presentare i suoi omaggi a Pio IX ed augurargli il pronto ristabilimento del potere temporale.

Veramente i giornali italiani, s'intende la massima parte, non si sono molto preoccupati della nomina del conte Thun a capo del nuovo gabinetto austriaco e ciò si spiega facilmente trattandosi di un fatto che riflette esclusivamente la politica interna dell'Austria.

In quanto al ricordo dell'essere venuto il conte Thun a Roma nel 1873 in deputazione per augurare a Pio IX il pronto ristabilimento del potere temporale è molto probabile che vi sia equivoco, giacchè nell'aristocrazia austriaca vi sono altri rami dei Thun e la famiglia più nota per le visite al Papa è certamente quella dei Thun-Taxis.

E tanto più l'equivoco si presenta probabile, inquantochè l'attuale Capo del gabinetto austriaco non ha fatto il militare, tranne il volontariato di un anno, dopo il quale, così dicono i giornali di Vienna, assunse col padre la direzione dei suoi vasti possessi in Boemia.

Ma se anche il conte Thun fosse venuto, a 25 anni, che tanti ne aveva nel 1873, a rendere omaggio al Papa, ciò non potrebbe in alcun modo preoccupare gl'italiani, sia perchè il gabinetto austriaco non ha alcuna influenza nella direzione della politica estera dell'Austria-Ungheria, sia perchè anche il partito conservatore in Austria ha modificato completamente, dopo la triplice, le sue idee circa i rapporti politici coll'Italia.

Una prova indiscutibile si ha nel fatto che lo stesso conte Thun nelle due ultime sessioni era presidente della Delegazione austriaca, la quale, com'è noto, ha sempre approvato con plauso la politica della triplice alleanza.

Ciò detto, tanto per mettere a posto le cose, i circoli politici dell'Italia hanno invece visto con piacere la decisione presa dall'Imperatore di formare un nuovo Gabinetto, inspirato al concetto di far riprendere al Parlamento austriaco le sue funzioni, prima di ricorrere a modificazioni restrittive del sistema parlamentare.

E se l'Imperatore per esplicare questo concetto, indubbiamente liberale, ha scelto il conte Thun, segno è che il nuovo capo del gabinetto austriaco è considerato per la sua autorità, per la sua influenza e per le sue idee l'uomo di Stato più adatto ad interpretare il pensiero che ha determinata la decisione dell'Imperatore.

Sebbene, per le ragioni dette, la composizione di un Ministero in Austria abbia per l'Italia una importanza relativa, nè diversa sarebbe per un gabinetto germanico ed anche francese, noi non possiamo a meno di desiderare che il nuovo gabinetto presieduto dal conte Thun riesca nel cómpito, che si è prefisso, quello cioè di vincere le gravi difficoltà interne e di poter governare utilmente col concorso del Parlamento.

Politica e Diplomazia

Parigi, 10. — Il ministro cinese Tching-Tchang ha dato un gran pranzo in onore del signor Pichon, nuovo ministro francese a Pechino, il quale partirà a quella volta il 13 corrente.

Madrid, 10. — Il signor Moret y Pendergast, ministro delle colonie, è ammalato d'*influenza*.

Belgrado. — I funerali del signor Garachanine, la cui salma sarà trasportata qui da Parigi, avranno luogo a spese dello Stato.

Parigi. — Nubar Pascià, ex-presidente del Consiglio dei ministri egiziano, ha subito qui felicemente un'operazione.

Costantinopoli. — In un'udienza privata concessagli, il Sultano ha conferito all'ambasciatore russo signor Zinovieff, l'ordine dell'Osmaniè in brillanti.

Londra, 10 ore 16.20. — La partenza della Regina Vittoria per Nizza continua a dipendere dallo stato del mare.

(S) **Londra**, 10 — La Regina Vittoria ha lasciato il Castello di Windsor, alle ore 4.30, diretta a Portsmouth, donde partirà domani per Cherburgo.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Washington**, 10 — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha sanzionato il *bill* relativo al credito di 50 milioni di dollari per la difesa nazionale.

COSE D'ORIENTE

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Costantinopoli, 10, ore 11 ant. — Le notizie che giungono sulle truppe accampate nella Tessaglia e nell'Epiro sono sempre tristi. Dominano tuttora le febbri tifoidee e le dissenterie, sicchè si contano a qualche migliaio i malati negli ospedali, che, dato lo stato precario, difettano naturalmente dei mezzi che sarebbero necessari di fronte alla grave epidemia.

Il corpo sanitario, che il Sultano fece aumentare di altri ottanta medici è decimato. Degli ottanta ne sono già morti 25. Costa di più, in vittime, alla Turchia questa occupazione protratta in quelle provincie della guerra stessa.

Per la questione di Candia continuano le trattative. Nei circoli diplomatici si spera ancora che il Sultano e la Porta possano decidersi ad aderire alla nomina del principe Giorgio.

(S) **Atene**, 10 — Il Re ha sanzionato la legge sul controllo finanziario internazionale, approvata dalla Camera.

La marina da guerra russa.

(S) **Pietroburgo**, 10 — Un *Ukase* Imperiale diretto al Ministro delle finanze ordina, visto che un aumento della marina militare è considerato necessario, di assegnare novanta milioni di rubli, prelevandoli dal Tesoro dell'Impero, per la costruzione di navi da guerra, oltre gli aumenti già iscritti nei bilanci della marina, sugli esercizi dal 1898 al 1904.

Figli naturali e legge sul reclutamento

Per una pratica invalsa da molti anni nel reclutamento dell'esercito i figli unici di madre nubile, legalmente riconosciuti come figli naturali, vengono ascritti alla prima o alla seconda categoria. Tale pratica è conforme alla lettera ed allo spirito della legge 6 agosto 1888 sul reclutamento? E, per porre la questione in termini più generali, è conveniente, sia dal punto di vista militare, sia dal punto di vista sociale, che i giovani i quali si trovano nella condizione suaccennata abbiano ad essere allontanati per lungo tempo da una madre, della quale necessariamente formano l'unico sostegno?

Tale questione che ha dato occasione già a discussioni nei due rami del Parlamento in diverse epoche, è nuovamente all'ordine del giorno della Camera per una interrogazione degli on. Morpurgo e Pascolato.

E' bene ricordare che l'on. Afan de Rivera, ora sottosegretario di Stato per la guerra, fino dal 1892, nella sua relazione sul disegno di legge Pelloux per il reclutamento dell'esercito, espresse l'opinione che il figlio unico di madre nubile dovesse essere assegnato alla 3.a categoria, suggerendo però alcune disposizioni per evitare le possibili frodi.

Nel luglio del 1897, rispondendo agli stessi on. Morpurgo e Pascolato, egli confermò quella opinione e non esitò a dichiarare che, in molti casi, la pratica odierna costituisce *una vera ingiustizia*, non trascurando tuttavia di esporre le ragioni contrarie che stanno cioè contro l'estensione del passaggio alla terza categoria al figlio naturale unico di madre nubile.

Una prima ragione è quella di non dare con disposizioni legislative incoraggiamento alla formazione di famiglie illegittime; un'altra è il pericolo di frodi che potrebbero essere numerose e gravi, tenendo conto della facilità, con la quale alcune donne moralmente perdute si assumerebbero a prestare il loro nome a tale illecito scopo. Esaminiamole.

La nostra legislazione è stata severa verso i nati da illegittime unioni, tanto nel diritto di famiglia, quanto nel diritto successorio.

Si può dire che tutte le nostre leggi cospirino per rendere loro più dolorosa la vita, nell'ordine economico e nell'ordine morale.

Se dunque apparisce enorme che anche la legge sul reclutamento concorra ad aggravare la posizione dei figli naturali, in confronto a quella dei figli legittimi, non è razionale che le leggi militari usurpino alle leggi civili la funzione sociale di protezione delle famiglie legittime e di mezzo preventivo contro le unioni illegali.

Per il caso speciale poi del figlio naturale unico di madre nubile, legalmente riconosciuto, altre ragioni militano a favore della nostra tesi. Egli infatti, mentre da un lato è più duramente colpito tanto dalla legge che gli impone una vera *diminutio capitis* col divieto della ricerca della paternità, quanto dalla opinione del volgo che pone in non cale la venerazione e il rispetto che egli deve pur sempre nutrire per la genitrice che ha di lui fatto un uomo, dall'altro lato quando giunge all'età nella quale dovrebbe cercare di rendere alla madre qualche poco del bene che essa gli ha fatto, quando cogli studi o col lavoro imparato a prezzo delle lacrime materne cerca di divenire per la madre un conforto ed un sostegno, allora appunto viene strappato da lei e deve servire la patria, in quel momento, quando sa che la madre sua è forse priva di qualunque mezzo di sussistenza! Ah, non bisogna mettere a così dura prova l'amor di patria, facendolo cozzare tanto aspramente con l'amor figliale!

Ma, oppongono i nostri contraddittori, è molto facile col vostro sistema di rimanere vittime di innumerevoli frodi, poichè ogni figlio illegittimo può trovarsi una madre posticcia che gli presti il nome e con esso gli procuri l'esenzione dal servizio militare.

Due risposte si possono opporre a tale argomentazione.

Anzitutto le collusioni e le frodi debbono essere prevenute dallo Stato, ma sempre in modo che non ne resti offeso il diritto.

D'altra parte, se è facile trovare delle donne, che, dimentiche della santità e del pudore nei quali si ravvolge l'affetto materno, ne simulano malamente l'apparenza e dànno il loro nome e il loro consenso ad atti di riconoscimento che sono quanto si possa immaginare di più mostruoso tra le violazioni dei casti affetti famigliari, è altrettanto facile rinvenire degli uomini disposti a fare un consimile mercato del proprio nome, specialmente fra coloro che per le tristi condizioni loro sono condannati ad una perpetua miseria. L'argomentazione condurrebbe pertanto a negare il passaggio alla 3.a categoria anche ai figli unici di padre celibe, mentre è incontroverso e per la legge e pel regolamento e per la pratica attuale, che tale passaggio è loro concesso.

In ogni caso la ricerca del legislatore dovrebbe limitarsi a cercare i possibili mezzi per evitare le frodi o quanto meno per renderle difficili e quasi impossibili. Non è questo il luogo per fare uno studio completo su tali rimedii, tanto più che nella relazione dell'on. Afan de Rivera sul progetto di legge di reclutamento del 1892, di detti rimedii si sono escogitati i migliori e più opportuni; noi diremo soltanto che ad escludere il pericolo di colpevoli collusioni dovrebbe concorrere con l'atto di riconoscimento la prova dell'esistenza di quel complesso di rapporti famigliari che con parole legali dicesi *stato di figlio*, e che consiste nella convivenza fino dalla nascita, nel mantenimento alla vita ed agli studii, nelle dichiarazioni legali ed extralegali di figliolanza, prova che deve però sempre risultare da atti, ai quali si attribuisca pubblica fede.

Ma lasciato da banda lo studio astratto della questione, la pratica attuale è dessa conforme ai dettami della legge sul reclutamento del 6 agosto 1888?

Nell'art. 91 di questa legge si dispone che non possono conseguire l'esenzione dal servizio di prima e seconda categoria i figli naturali, quantunque legalmente riconosciuti, *quando esistono figli legittimi e naturali del comune loro padre*.

In un solo caso adunque la legge esclude i figli naturali dal beneficio del passaggio alla terza categoria; e tale caso si riferisce all'esistenza di più fratelli: ogni volta che questi fratelli non esistono, la legge evidentemente ha prescritto ed imposto che il beneficio venga concesso.

Tutto ciò è di un'evidenza matematica; ma è venuto ad oscurarlo il regolamento, che all'art. 373 restrinse ai soli figli di padre celibe il beneficio che la legge aveva concesso a tutti i figli naturali. A noi basterà osservare che i regolamenti hanno legale efficacia solo in quanto sono in conformità con la legge alla quale si riferiscono e che nel caso in esame è evidente la contradizione tra la disposizione del regolamento e quella della legge. Trattandosi di una restrizione imposta ai diritti di un cittadino, essa non poteva essere interpretata estensivamente, ma doveva ritenersi limitata al solo caso dalla legge espressamente previsto.

Molto opportunamente a tale proposito l'on. Pascolato osservava nella seduta dell'8 luglio 1897 che per ottenere una corretta soluzione della questione basterebbe correggere la disposizione del regolamento per la quale alla legge si è tolta in parte la sua efficacia, nè vi è alcun bisogno di modificare le disposizioni della legge. E' anzi, secondo noi, da condannarsi il sistema invalso di posporre la prescrizione legislativa a quella regolamentare ed è tanto più riprovevole in quanto potrebbe avere una malefica influenza sulla compilazione della nuova legge sul reclutamento, che l'on. Afan de Rivera promise alla Camera sarebbe stata presentata sollecitamente.

La speranza che la legge, se anche sarà presentata, possa essere discussa in questo scorcio di sessione prima delle vacanze estive, non è lecito averla.

Siamo a mezzo marzo e sono da discutersi tutti i bilanci. In difetto della legge, perchè non si potrebbe provvedere, intanto, con una modificazione del regolamento, che è in facoltà del potere esecutivo?

Questa è la preghiera che rivolgiamo al ministro della guerra; questa la risposta che vorremmo udire da lui, rispondendo uno di questi prossimi giorni alle interrogazioni degli on. Morpurgo e Pascolato.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 10, ore 18,46 — Continua a dominare il pessimismo circa gli affari dell'Estremo Oriente.

I giornali bellicosissimi domandano un'azione energica da parte del governo.

Il *Times* dice che l'Inghilterra deve resistere ad ogni costo alle pretese della Russia in Cina e della Francia in Africa.

Berlino 10, ore 17.20. — Il noto viaggiatore tedesco Wolff telegrafa da Pechino che le truppe cinesi sgombrano, in conformità del trattato, la città di Kiao-Tschau e si ritirano a Tsinan che si trova fuori del territorio concesso alla Germania e nella zona neutra ove nulla si può intraprendere senza il consenso della Germania.

Parigi, 10 ore 16,36. — Si crede che la Cina si sottometterà alle pretese della Russia, la quale desidera che sia definita la questione di Port Arthur.

Il *New York Herald* dice che il Giappone farà alleanza coll'Inghilterra.

(S) **Yokohama**, 10 — Notizie da Seoul recano che il Ministro russo si lagnò col Re del trattamento sfavorevole fatto all'addetto commerciale russo, Alexejeff, ed agli istruttori russi e gli domandò se voleva continuare a ricorrere ai loro servizi, esigendone risposta entro 24 ore.

Il Re consultò in proposito i Ministri inglese ed americano.

Le ferrovie e i laghi.

La Commissione mista di rappresentanti il ministero dei Lavori pubblici, le Reti ferroviarie e le Compagnie di navigazione lacuali, ha compiuto i lavori per la sistemazione degli orari ferroviari in coincidenza coi servizi di navigazione sui laghi Maggiore, di Como e di Lugano.

Venne provveduto alla istituzione di treni diretti e accelerati sulla linea ferroviaria Milano-Colico-Sondrio-Chiavenna ed a servizi più rapidi dei piroscafi sui laghi specialmente di quelli in coincidenza colla Svizzera. Anche il servizio postale sarà notevolmente migliorato.

I nuovi orari andranno in vigore entro la primavera prossima.

Il nostro commercio coll'estero

Prodotti fabbricati.

L'importazione totale dei prodotti fabbricati in Italia è salita l'anno scorso da 248,821,245 a 254,303,583 con un aumento cioè di 5,482,238.

L'esportazione degli stessi prodotti da 216,803,472 è ascesa a 220,697,750 con un aumento di 3,894,278.

Nelle importazioni primeggiano le macchine per 34,803,402 lire. In ragione di quantità ci vengono fornite dai paesi seguenti:

Inghilterra	quint.	117,777
Germania	"	87,963
Svizzera	"	34,254
Austria-Ungheria	"	10,854
Francia	"	10,702
Belgio	"	8,957
Altri paesi	"	8,260
Totale	quint.	278,767

Questa importazione, più che un tributo pagato all'estero, può considerarsi come la introduzione delle materie prime, un segno evidente dello svolgimento di attività industriale che da qualche anno si verifica in Italia.

Un altro prodotto, sussidiario delle industrie, sono i colori, estratti coloranti e vernici, di cui importammo nel 1897 per un valore di 15,953,730, in aumento di oltre 2 milioni sul 1896.

Segnano invece diminuzioni:

	1896	1897	Differenza
1° filati di cotone	1,690,275	1,681,200	— 9,075
2° tessuti idem	16,627,762	14,761,900	— 1,865,862
3° tessuti di lana	29,704,145	27,724,924	— 5,979,221

Queste diminuzioni, anzichè riduzione nel consumo, dimostrano che codesti prodotti esteri vanno sostituendosi un po' per volta dalle manifatture nazionali, ed anche questo è sintomo di buon augurio.

Si mantiene invece stazionaria l'importazione di tessuti di seta, dove la moda ed il lusso dettano la legge. Nel 1897 ne abbiamo importata per 2,247,440 lire con un aumento di 245,785 sul 1896.

L'importazione del ferro fucinato, della ghisa lavorata, dell'acciaio di seconda fabbricazione che in cifra tonda raggiunge un valore di circa 16 milioni, segna pure un aumento di oltre 3 milioni in confronto al 1896.

Per le ragioni dette sopra sono pure in diminuzione all'entrata, le mercerie comuni e fine ed i ventagli.

Passando all'esportazione dei nostri prodotti manifatturati, ricordiamo che nel precedente articolo, abbiamo dato conto della categoria principale costituita dai tessuti e manufatti di seta. — Diremo brevemente delle altre.

Ecco lo specchio delle principali esportazioni calcolate sul valore:

	1896	1897	Differ.
Tessuti di cotone	25.402.649	23.326.523	—2.076.126
Corallo lavorato	27.628.580	23.849.160	—3.779.420
Bastimenti	17.453.960	21.283.241	+3.829.265
Marmo e alab. lav.	9.689.141	9.324.310	— 364.831
Cappelli di paglia	4.783.100	2.471.600	—2.311.611
Carta	4.055.563	4.411.600	+ 355.837
Stampe, lit., libri	4.682.570	4.717.800	+ 35.230
Fiammiferi	2.993.800	3.051.450	+ 57.650
Tessuti di canapa	3.864.670	4.838.835	+ 974.165
Vetri e cristalli	4.665.200	4.020.030	— 645.170
Cappelli	6.403.350	6.788.550	+ 385.600
Oggetti d'arte	6.692.874	8.254.590	+1.561.716
Corde e spago	3.453.600	3.791.390	+ 337.790
Mobili	8.271.880	9.041.035	+ 169.155
Laterizi	4.049.116	3.550.776	— 498.340

Questi i prodotti principali a cui bisogna aggiungere per valori che oscillano da 2 ad 1 milione: il tabacco lavorato, i medicinali; i saponi, il bottame, i guanti di pelle, strumenti d'ottica e calcolo, vasellame e gioielli d'oro e argento, terre cotte e maioliche; mercerie, gomma elastica lavorata ecc.

Per concludere questa sintetica rassegna ci limitiamo ad osservare che la eccedenza dell'importazione sulla esportazione che nel 1889 era di 440,508,488 è discesa nel 1897 a soli 99,416,997. Ora tenendo conto che nelle importazioni figurano per forti somme le materie industriali, i partigiani della bilancia del commercio, hanno di che rallegrarsi.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 marzo - Pres. **Biancheri** *- Ore 14.15*

L'aula è discretamente affollata.

Al banco dei ministri siedono gli on. Fani, Afan de Rivera, Vandramini e Arcoleo.

L'on. Lucifero passando dietro il banco della presidenza va a battere col capo sulla mensola del busto raffigurante Vittorio Emanuele, ma fortunatamente non si è fatto alcun male.

PRES. Comunica le condoglianze della Camera dei deputati di Grecia per la morte del deputato Cavallotti. Esprimerà al Presidente i ringraziamenti della Camera italiana.

Proposte di legge.

MINISCALCHI dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) dei deputati De Martino, De Nicolò, Conti e Oliva per l'istituzione di un giurì d'onore coll'ufficio di comporre e definire le controversie fra cittadini per offesa all'onore e alla dignità personale;

b) degli on. Berenini, Bissolati ed altri, contenente disposizioni per la repressione del duello.

Interrogazioni.

ARCOLEO. All'on. Bosdari che interroga sulla proibizione di un Comizio ferroviario a S. Arcangelo di Romagna, risponde che dai preliminari avevasi ragione di sospettare che il Comizio fosse causa di disordini.

Inoltre la riunione venne annunziata come privata, ma dalla forma di convocazione e da altre circostanze, assunse carattere di Comizio pubblico, contravvenendo in tal modo alle disposizioni della legge di P. S.

BOSDARI. Nega che vi fosse pericolo di disordini, e insiste nell'affermare che la riunione aveva e doveva mantenere il carattere di adunanza privata.

ARCOLEO conferma le prime dichiarazioni. La riunione di S. Arcangelo era illegale, perchè in opposizione al regolamento di P. S.

BOSDARI insiste a sua volta nel dire arbitrario il provvedimento dell'autorità.

VENDRAMINI all'on. Marazzi Fortunato ed altri, che interrogano sul riparto delle acque dell'Adda tra i canali Muzza, Retorto e Roggia di Cassano, risponde che furono dati dal Ministero gli opportuni provvedimenti con soddisfazione di tutti gli interessati.

MARAZZI riconosce che sono stati presi i provvedimenti annunziati; ma in ritardo cagionando non lievi danni agli interessati. In ogni modo ringrazia e raccomanda che per l'avvenire non avvengano gli inconvenienti deplorati in passato.

CREMONESI si augura che per l'avvenire sia evitata ogni ragione di lamento.

VENDRAMINI conferma che i provvedimenti presi tutelano efficacemente gli interessi di tutti.

SUARDI (Agricoltura) all'interrogazione dei deputati Colarusso e Chindamo sulle ragioni del mancato impianto di un vivaio di viti americane in Calabria, contrariamente alle promesse ed assicurazioni dell'on. Guicciardini, risponde che così aveva deliberato la Commissione centrale essendovi altri vivai. Però il ministero facendo una eccezione deliberò di istituire un vivaio governativo nel circondario di Reggio Calabria, ma non si trovarono terreni opportuni e si dovrà impiantare fuori del circondario di Reggio. Il ministero chiederà i fondi necessari per provvedervi.

COLARUSSO prende atto.

FANI (Giustizia) a Palizzolo che desidera sapere sul definitivo assestamento del Reale Economato di Sicilia dà assicurazioni che il ministero sta studiando una riforma degli Economati, ed in questa riforma, che spera soddisferà tutti gli interessati, non sarà naturalmente dimenticato l'Economato di Palermo.

PALIZZOLO lamenta che gli organici degl'impiegati dell'Economato generale di Palermo siano lasciati incompleti e prendendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, confida che l'Economato di Palermo non sarà dimenticato.

SUARDI-GIANFORTE al deputato Rondani che interroga sugli ostacoli che si oppongono all'applicazione della legge dei *probi-viri* nelle industrie del circondario di Biella, osserva che i ritardi sono stati comuni anche alle altre circoscrizioni.

Ritiene che al più presto saranno instituiti i Collegi di Biella e di Mosso Santa Maria. Si augura che col loro alto e sereno funzionamento eliminino le differenze e siano stimolo al sorgere di nuovi Collegi.

RONDANI deplora il ritardo che ha dato occasione a due scioperi che non si poterono comporre.

Infortuni sul lavoro.

FRASCARA GIUSEPPE si limiterà a poche osservazioni.

L'opportunità politica di votare la legge com'è per dare una soddisfazione all'opinione pubblica non lo persuade e crede necessario emendarla in alcuni punti.

Nega che il progetto sia una specie di transazione fra lo Stato e gli operai fatta forzatamente per calcolo egoistico fra industriali e proprietari di terre.

Dimostra le ragioni per le quali la legge non può estendersi agli operai delle campagne.

Esamina sommariamente le disposizioni del disegno di legge confrontandole con quelle del 1896, alle quali crede che si debbe ritornare.

Partigiano della assicurazione obbligatoria, che provvede anche agli infortuni causati da colpa dell'operaio o da colpa del padrone, sebbene questi secondi siano rarissimi, trova che sarebbe ingiusto aggravare l'industriale che solo sopporta il peso dell'assicurazione di maggiori danni nei pochi casi nei quali si verifichi la sua colpa, non dolosa.

In questo senso vuole modificati gli articoli 22 e 23 e confida che Ministero e Commissione accettando gli emendamenti renderanno più sollecita l'applicazione della legge di concordia fra le varie classi sociali. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

CREMONESI, contrario al disegno di legge, e specialmente alle disposizioni degli articoli 9, 22, 23, rinunzia a parlare per non prolungare la discussione e ripetere argomenti già prodotti.

GAVAZZI combatte il progetto specialmente in quella parte che stabilisce l'obbligatorietà della assicurazione.

Con ciò avverrà che le industrie non pericolose pagheranno per quelle che lo sono.

Non crede che l'attuale disegno di legge possa contribuire a sedare il malcontento che serpeggia nelle classi lavoratrici. Il nuovo onere graverà sulle industrie in modo che ove queste esistono moriranno e dove non sono non sorgeranno.

Cosicchè il risultato sarà che gli operai, voluti beneficare non troveranno il lavoro che è loro necessario per guadagnare di che vivere. (*Bravo*).

FERRERO DI CAMBIANO (ff. di relatore). Rispondendo all'on. Gavazzi conviene che questa legge non è perfetta, ma deve riconoscere che le mende sono in minor numero dei pregi che ne consigliano, anche per ragioni di opportunità, l'approvazione.

E' da lungo tempo che gli operai attendono questa legge. Il farla ora ritornare in Senato varrebbe a far perdere negli operai stessi ogni fiducia nel Parlamento.

L'oratore enumera le critiche mosse al progetto ed è lieto di rilevare che nessuna di esse è così grave come taluno ha voluto far credere.

L'on. Chimirri desidera che la legge stessa istituisca un Consiglio superiore per la tutela del lavoro; ma non è lo stesso che questo Consiglio venga istituito per decreto reale conforme è richiesto nell'ordine del giorno della Commissione?

Vai proprio la pena per una modificazione più formale che reale, mettere a rischio l'approvazione della legge?

In essa la responsabilità civile giustamente accompagna la obbligatorietà della assicurazione. Questa servirà per gli infortuni fortuiti, quella per gli infortuni colposi.

Si è detto che la legge creerà soverchi oneri alle industrie, ma anche questo non è esatto, poichè gli industriali non saranno gravati più del 2 per cento in ragione dei salari.

L'oratore prosegue confutando tutte le argomentazioni formulate dagli oppositori alla legge, la quale deve essere approvata dalla Camera per dimostrare principalmente agli operai che il Parlamento non è mosso da sentimento di tornaconto, quando si tratta di provvedere al loro miglioramento economico e morale. (*Approvazioni*).

COCCO-ORTU. Esordisce col tributare lodi al suo predecessore, on. Guicciardini, che fu il primo presentatore del presente progetto di legge.

Ricorda la lunga odissea di questa legge che da 20 anni si trascina dal Senato alla Camera senza mai giungere in porto; e si domanda se per piccole mende debba un'altra volta essere rimandata alla Camera vitalizia.

Il ministro spera di no. Lo spera per il bene degli operai e per lo spirito di conciliazione da cui è animato verso l'altro ramo del Parlamento.

Nel Parlamento francese il partito socialista diede la sua approvazione ad un progetto non migliore di questo, accompagnando il suo suffragio con una dichiarazione che si accontentava del poco nella speranza del meglio.

Tutti gli Stati d'Europa hanno una legge sugli infortuni sul lavoro, l'Italia soltanto non l'ha! Pervenendo gli ultimi abbiamo avuto il vantaggio di poter profittare della esperienza fatta dagli altri, e la legge in discussione è appunto il risultato di tali studi.

Anche l'Inghilterra nella sua legge sugli infortuni degli operai, ha stabilita l'obbligatorietà della assicurazione. Non è lasciando agli industriali la libertà dell'assicurazione che si dà impulso alla formazione di quei sindacati che di tanto incremento furono e sono per le industrie tedesche.

Ora ci troviamo di fronte a due opposte tendenze: a quella degli ultra-conservatori e a quella dei socialisti. La legge però fra le due correnti si mantiene in quel giusto mezzo che ne costituisce il pregio fondamentale.

Con essa non si difendono gli interessi di una classe, ma si tutelano al tempo stesso i diritti degli industriali e dei lavoratori. L'onere che ne deriva agli industriali è lieve come giustamente rilevò il relatore, specialmente in rapporto a quello imposto dalla Germania per pagare alle sue industrie oltre 140 milioni per infortuni sul lavoro.

Quando l'operaio saprà che nel lavoro potrà trovare sempre pane, anche durante la sventura, certo egli lavorerà con zelo maggiore e più considerevole sarà anche l'utile che ne verrà al proprietario. (*Bene*).

Conclude dicendo che i governi acquisteranno forza dalla presentazione di leggi sociali come queste che meritò di essere accennata anche dalla parola del Sovrano. (*Vivissime approvazioni*).

La discussione generale è chiusa.

Si approva il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Di San Giuliano ed accettato dal Governo e dalla Commissione:

" La Camera, convinta della necessità e dell'urgenza di leggi efficaci e pratiche per migliorare le condizioni dei lavoratori e rafforzare l'armonia e la concordia fra le classi sociali, passa alla discussione degli articoli. „

CAVALLI presenta la relazione sul progetto di legge sulla leva dei nati nel 1878.

PRES. Passiamo agli articoli del progetto sugli infortuni.

FASCE, FARINA e BONFIGLI ritirano i loro emendamenti, in seguito alle spiegazioni dell'on. Ministro.

COLAJANNI. Dichiara che egli e i suoi amici voteranno in favore della legge e non accettano alcun emendamento.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati.

Sono quindi approvati gli art. 3 e 4.

All'articolo 5, FARINA E. suggerisce qualche norma per la compilazione del Regolamento.

COCCO-ORTU. Ne terrà conto.

E' approvato l'art. 5.

LACAVA e PANTANO propongono un ordine del giorno per la costituzione di un ufficio del lavoro, del quale ufficio possano far parte anche operai.

COCCO-ORTU e FERRERO DI CAMBIANO accettano.

E' approvato anche l'art. 6, senza osservazioni; così pure l'art. 7, dopo respinto un emendamento dell'on. Nofri.

PRINETTI. All'art. 8, che contempla il caso di falsa dichiarazione sul numero degli operai occupati e commina le pene agli industriali trasgressori, rileva come il numero degli operai possa variare da un momento all'altro per modo da non dar tempo alla denunzia.

COCCO-ORTU. Ne terrà conto nel Regolamento.

La seduta è tolta alle 18.20.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, meno il IV, il VI ed il VII, che non furono in numero, ammesse alla lettura due proposte d'iniziativa parlamentare (Vedi rendiconto della seduta), nominarono Commissari:

a) Sulla domanda a procedere contro il deputato Garavetti (responsabilità civile per diffamazione a mezzo della stampa), on. Monti-Guarnieri, Majorana G., Carioni, Aliberti, De Nicolò e Mezzanotte.

b) Matrimonio degli ufficiali del Corpo delle guardie di finanza, on. Zeppa, Colombo-Quattrofrati, Ceresato, Brunialti, Compans e Pozzo M.

c) Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfalia e Siamaggiore alla Pretura di Ocistano, on. Pagani, Colombo-Quattrofrati, Schiratti, Cimorelli, Cagnola e Mezzanotte.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Ore 14 - Demani comunali nelle provincie del mezzogiorno.

Ore 14 - Aumento degli stipendi agli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici (iniziativa parlamentare) con intervento del Ministro della P. I.

Ore 17 - Provvedimenti pei dazi interni di consumo.

Ore 17 - Riforma dei dazi comunali sugli alimenti farinacei, in relazione al dazio di confine sul grano.

Pei Monti di pietà.

Ai nomi dei Commissari per la legge sui Monti di pietà va aggiunto quello dell'on. Alfredo Baccelli, il quale ha proposto l'ordine del giorno per conciliare l'art. 2 coi desideri espressi da vari Istituti ed è stato eletto relatore della legge.

Per l'acquisto dei tabacchi.

L'on. Panattoni ha presentato la seguente interpellanza al ministro delle finanze:

1. Sul metodo seguito per l'approvigionamento di tabacchi esteri per gli anni 1897 e 1898.

2. Se e quali controlli furono eseguiti all'introduzione dei tabacchi nei magazzini dell'amministrazione.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 10 contiene:

R. D. che costituisce in Ente morale la Fondazione scolastica " Maria Anna Imperatrice d'Austria „ in Galliera Veneta e ne approva lo Statuto organico — Id. id. che autorizza l'esercizio di una tramvia a trazione elettrica.

Prospetto delle entrate postali del secondo trimestre dell'esercizio 1897-98 confrontate con quelle del secondo trimestre dell'esercizio 1896-97 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero degli esteri — *Personale consolare di 2.a categoria:* Siciliani Vittore, vice-console di 1.a classe in aspett. richiamato, a sua domanda, in servizio.

Fara Forni Giacomo, id. a disp. del Ministero, destinato a Lima.

— *Concessione di Exequatur* — Sua Maestà il Re ha accordato il sovrano *Exequatur* ai signori:

Coppin Vincenzo, console generale della Repubblica del Paraguay in Napoli.

Dominici Pietro Cesare, console generale degli Stati Uniti di Venezuela in Roma.

Larco Giuseppe Alberto, console della Repubblica del Perù in Firenze.

Pasca-Raymundo Simone, vice-console di Germania a Gallipoli.

— In data 1, 8, 18 e 20 febbraio 1898 fu concesso l'*Exequatur ministeriale* ai signori:

Frette Lorenzo, vice-console degli Stati Uniti d'America in Milano.

Flajollet Felice Emilio, vice console della Repubblica francese alla Spezia.

Berry Edoardo E., vice-console della Gran Bretagna in Bordighera.

Flemyng St-Leger Riccardo, vice-console degli Stati Uniti d'America in Napoli.

Ministero delle Poste. — Marro, direttore ad Aquila, trasferito a Cuneo; Passini, ispettore a Salerno, trasferito a Perugia; Calcagni cav. Filippo, id. a Palermo, trasferito a Salerno; Giovannetti, direttore a Forlì, trasferito a Pesaro; Gibellini, id. a Livorno, id. a Forlì.

Sono trasferiti i seguenti capi uffizio:

D'Amico, da Reggio Calabria a Civitavecchia; Taglieri, da Reggio Calabria a S. M. Capua Vetere; Dufresne, da S. M. Capua Vetere a Reggio Calabria; Bruno, da Pisa a Jesi; Pampaloni, da Volterra a Pisa; Romiti, da Prato a Volterra; Azzati, da Rieti a Prato; Galanti, da Jesi a Rieti.

Onorificenze — Sono stati nominati uffiziali mauriziani il capo-divisione Luigi Grillo e il capo-sezione Magni Alessandro.

Esami — Gli esami dei diurnisti postali e telegrafici avranno luogo nei giorni 29, 30 e 31 corr.

Ministero finanze — *Banchi lotto* — Sono aperti i concorsi: A tutto marzo 1898 ricevitore Banco 147 in Berino, aggio annuale L. 1200 - Cauz. 915; 26 marzo idem Banco 277 in Borgonuovo, aggio L. 1300 - Cauz. 1130; 26 marzo idem Banco 125 in Ferentino, aggio L. 600 - Cauz. L. 520; 31 marzo idem Banco n. 4 in Roma, aggio L. 3700 - Cauz. 1735; 31 marzo idem Banco n. 45 in Dronero, aggio L. 1150 - Cauz. L. 925; 1.0 aprile idem Banco 65 in Parea, aggio L. 720 - Cauz. L. 585.

Intendenze — Pruchia Giovanni nominato segretario capo a Trapani - Lampugnani vice-segr. a Potenza trasf. a Salerno - Frisciotti segr. a Perugia collocato in aspettativa.

Demanio — Gangi ricevitore a Rieti collocato in aspettativa - Berlingeri idem Pantelleria idem.

Catasto — Sono trasferiti i seguenti ingegneri geometri: Ravazzani da Iglesias a Massa - Giorgi da Sassari a Salerno - Siliprandi da Vicenza a Cuneo - Urgas da Vicenza a Napoli - Sbaracconi da Tempio a Sassari.

Malavasi ing. collocato in aspettativa.

Corte dei Conti — Sono nominati segretari Paris dott. Cesare e Traisio dott. Camillo.

Avvocature erariali — Re avv. Luigi sostituto proc. da Venezia a Torino - Bosio cav. Vincenzo sost. proc. erariale collocato a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 10 — La Rappresentanza municipale depose stamane una corona sulla tomba di Giuseppe Mazzini.

Padova, 9. — *(V. G.)* La violenta bufera che da tre giorni imperversa ha ingrossato fiumi e canali della provincia. La parte bassa della città è inondata. Si temono maggiori danni specialmente in quel d'Este, ove qualche argine secondario ha digià reduto. Fu inviata truppa sul luogo.

Udine, 9. — E' morto l'ex deputato Paolo Billia, forte industriale e fra i più stimati uomini politici friulani.

Napoli, 9. — Una numerosa adunanza di lavoranti orefici deliberò di fare uffici presso il Governo perchè risolva sollecitamente la questione del marchio obbligatorio sui metalli preziosi, poichè l'attuale incertezza è a tutto danno dei lavoratori in metalli preziosi, avendo i capitalisti sospesi i lavori in attesa dei risultati della legge.

Torino, 10 ore 16.30. — Stamane alle 6 moriva Felice Govean, ch'era ammalato da un mese di pleurite. Egli con Bottero e Bonella era stato fondatore della *Gazzetta del Popolo*. I suoi funerali civili avranno luogo sabato.

Terremoti.

Bologna, 9. — Stamane alle 11,47 si è avvertita una piccola scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Scienze e Lettere

Quarta conferenza del senatore Blaserna.

Ieri l'altro, mercoledì, a ore 3 1[2 p., ebbe luogo all'Istituto fisico in Panisperna la quarta conferenza sul suono nei suoi rapporti colla musica. Come le precedenti, anche questa conferenza fu onorata dalla presenza di S. M. la Regina, la quale era accompagnata dalla principessa Strongoli e dal conte Zeno.

Il conferenziere dice che, come nella conferenza precedente egli si è occupato della prima proprietà essenziale del suono, dell'intensità, così egli si propone ora di trattare della seconda che è l'altezza. Egli cercherà di dimostrare, che l'altezza del suono dipende dal numero delle vibrazioni, che il corpo sonoro compie in un minuto secondo. Per giungere a questa conclusione occorre prima risolvere la questione: " Come si determina il numero delle vibrazioni? „

Il prof. Blaserna espone successivamente metodi diversi, coi quali questo problema può risolversi. Spiega prima la costruzione della sirena, ne dà la teoria, e dimostra in un esempio pratico, come la si maneggi. La sirena porta con sè questo inconveniente, che essa richiede, per il suo maneggio, un buon orecchio. Ora tutta la tendenza dell'acustica moderna consiste nel rendersi possibilmente indipendente dall'orecchio dell'esperimentatore per evitare così gli errori provenienti dalle anormalità di quell'organo delicato. A ciò si giunge col metodo grafico, unito ad un contasecondi e meglio ancora, coll'uso del fonautografo, immaginato da Scott e perfezionato all'Istituto fisico. Il professore mette in azione questi apparecchi mostrando le vibrazioni di una canna d'organo e quelle di un accordo, come più tardi pure quelle prodotte da due canne poco diverse, che dànno il fenomeno dei battimenti. Il fonautografo, unito a un battisecondi, si presta molto bene a misure di alta precisione ed è intieramente indipendente dall'orecchio di chi se ne serve.

Un ultimo metodo ancora, molto sensibile, serve a giudicare se due suoni hanno la medesima altezza, e in caso contrario, a determinare la differenza tra i due suoni medesimi. E' fondato sull'uso dei battimenti, i quali nascono quando si fanno vibrare simultaneamente due suoni che abbiano un numero leggiermente diverso di vibrazioni.

Il professore eseguisce una serie di esperienze, per far conoscere questi battimenti, li registra sul fonautografo e ne dà la teoria.

Sono fenomeni di *interferenza*, la quale fa sì, che due suoni sovrapposti ora si sommano, ora si distruggono nei loro effetti. Questi fenomeni si verificano ogni qual volta dei movimenti ondulatori vengono a sovrapporsi, sia che appartengano alle onde dell'etra, che chiamiamo luce, sia alle onde sonore. Come luce sovrapposta a luce può in certi casi ben determinati produrre oscurità, così suono sovrapposto a suono può produrre il silenzio e il fenomeno dei battimenti ne è una conseguenza e un caso speciale.

Con metodi tanto svariati, si può determinare con molta precisione il numero delle vibrazioni di qualsiasi suono e si possono quindi risolvere moltissimi problemi. L'esperienza insegna, che occorrono almeno 16 vibrazioni, perchè si produca un suono grave assai.

Man mano che cresce il numero delle vibrazioni, il suono s'innalza. Ma anche per l'acutezza vi è un limite, che vari sperimentatori hanno fissato in 30, in 40, in 50 mila vibrazioni.

Ma non tutti i suoni hanno carattere musicale. I suoni troppo bassi sono insignificanti, i troppo acuti sono striduli e spiacevoli. La musica pratica si aggira fra 27 e 4,000 vibrazioni e non ha alcun interesse ad allargare questi limiti. La voce umana ha limiti molto più ristretti ancora. Mentre un singolo cantante abbraccia di regola due ottave, dal suono più basso di un basso profondo eccezionale fino al suono più acuto di un soprano pure eccezionale, la voce si aggira da 60 fino a 1,300 vibrazioni.

Il prof. Blaserna chiude la sua conferenza, annunziando che in quella del mercoledì prossimo egli tratterà della terza proprietà caratteristica del suono, cioè del metallo.

Drammi di terra e di mare

(S) **Cairo**, 10 — Il tempo è da qualche giorno eccezionalmente cattivo.

Le navi hanno una traversata pericolosa.

Giungono notizie di parecchi naufragi nel bacino orientale del Mediterraneo.

Lo Statuto sul Bosforo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pera, 5 marzo. — *(Olici)*. — Anche noi abbiamo celebrato il giubileo dello Statuto. Essendo ristrettissimi i locali del palazzo nazionale, l'Ambasciatore trasformò il suo appartamento privato in sale di ricevimento e la colonia che accorse numerosissima seppe grado al comm. Panza del disagio, in cui s'era messo per celebrare coi suoi nazionali la fausta ricorrenza.

Alle 14 erano invitati, oltre al personale dell'Ambasciata e del Consolato, le direzioni delle scuole, i notabili, le presidenze delle Società e gli ufficiali degli stazionarii esteri a bordo del *Galileo* ove il comandante cav. Arnone offriva una graziosa festa.

Programma: corse nautiche fra canotti e baleniere del *Galileo* e del *Mestre*; lotteria pei marinai e ballo con sontuoso *buffet*.

L'Ambasciatore fu ricevuto al suono della marcia reale dallo S. M. del *Galileo* e dal comandante del *Mestre* cav. Filipponi, non che dalle autorità e dai notabili. Il ponte del *Galileo* in gran pavese come tutte le navi estere, era stato trasformato in grande sala di ricevimento - ossia uno splendido giardino imbandierato in mezzo al mare, con una fontana meravigliosa.

La graziosa ambasciatrice colla sua gentilissima genitrice, la contessa Gigli-Cervi, ammirata per le sue squisite cortesie assisteva alla festa.

Finite le regate e la lotteria, riuscite allegramente, cominciò il ballo che non poteva riuscire più animato. Insomma non si poteva inneggiare con maggior entusiasmo al Re, alla R. Famiglia, all'Italia e a Roma, come si è fatto da tutta la colonia in questa fausta circostanza.

Teatri ed Arte

Lirico. — Dopo l'opera *Max* della signora Rosselli, al Pagliano di Firenze, si è voluto tornare al Ponchielli... forse perchè quell'opera lo richiamava: e la *Gioconda* ha ottenuto nuovi allori da un pubblico che ormai se la sente cantare almeno una volta l'anno. E' vero che questa volta ne sono protagonisti la signora Borelli, la signora Padicchi-Mugnone, il tenore Colli: una triade ideale.

Ottimi quei cori; e si capisce. E' il loro cavallo di battaglia, la *Gioconda!*

— *Bohème* a destra e *Bohème* a sinistra: o quella del Puccini, o quella del Leoncavallo: e tutte e due ottengono buon esito.

Leoncavallo ha incontrato i gusti del pubblico del *Lirico*, in Milano, eseguito bene dalla Seleimeger (*Mimi*), dal Rossi (*Schaunard*), e i [illegible] gli artisti. Però l'orchestra, non è parsa all'altezza del lavoro.

— Intanto, un altro briciolo della *Maria Antonietta* del Puccini: il quale non riposa, benchè abbia scritta l'ultima nota della *Tosca*, che, dicono, ha entusiasmato quel ghiaccio rappreso che è Vittoriano Sardou.

Il libretto è di Schurmann ed Illica, ispirato dal vecchio dramma di Giacometti, in cinque atti: di cui il primo ha scena nei giardini di Trianon, l'ultimo nella piazza della ghigliottina. Vi agiscono nientemeno che ventitrè artisti.

L'opera sarà rappresentata prima a Parigi, in occasione dell'Esposizione del 1900, in francese; poi a Milano.

Ci scrivono da **Montecarlo**, 9:

" Le rappresentazioni del *Mefistofele* continuano tra l'ammirazione del più vario e più intellettuale pubblico, ben atto a gustare opera sì alta e di tanta ispirazione.

La signora Bellincioni, nella doppia parte di *Margherita* ed *Elena* ha conquistato tutti gli uditori: artista lirica ammirevole, una, certamente, delle più brillanti cantanti italiane la quale possiede, nel tempo stesso, una voce potente e un'arte drammatica affascinante.

Degni compagni le sono Tamagno e Scarneo, un *Faust* e un *Mefistofele* meravigliosi. Quanto ai cori, diretti egregiamente dal maestro Vigna, hanno concorso a render perfetta l'interpretazione.

Drammatica. — Al Comedy Theatre di Londra ha avuto accoglienza piuttosto fredda un dramma di A. Law: *Fiore di mare.*

L'intreccio ne è alquanto complicato. Un capitano Sherwood, dell'esercito dell'India, è accusato di codardia per aver dato un ordine di ritirata in faccia al nemico: benchè innocente si lascia condannare, ed è espulso dall'esercito; e ciò per non cagionare dolore ad una donna da lui amata, il cui marito, il tenente Trafford, è il vero autore di quell'ordine.

Verso la stessa epoca una nave portante la moglie ed una figlia di Sherwood naufraga sulla costa di Cornovaglia, e corre voce che tutti a bordo sieno periti.

Sherwood, espulso dall'esercito, vaga per il mondo quattordici anni. Poi tutti si ritrovano in un villaggio di pescatori sulla costa di Cornovaglia dove Trafford, ritiratosi dall'esercito, vive colla famiglia e dove il Sherwood ritrova la propria figlia salvata da un povero pescatore.

Il figlio del primo si innamora della figlia del secondo, e in seguito alla morte di Trafford, che avversava la loro unione, il matrimonio avviene insieme con quello della vedova di Trafford col primo suo amante Sherwood.

L'intreccio al pubblico è sembrato troppo inverosimile.

Arte — L'Esposizione annuale a Monaco (Baviera) — sarà inaugurata nel Palazzo di Cristallo il 1.o giugno prossimo e chiusa alla fine d'ottobre. Coloro che intendono presentarvi ed esporvi lavori si rivolgano alla direzione prima del 30 aprile.

Hanno già aderito importanti società artistiche, tra le quali l'Accademie di Düsseldorf, di Dresda, e l'Associazione artistica di Karlsruhe.

Varie — Un aneddoto di Eleonora Duse.

L'altra sera, a Parigi, dopo la rappresentazione a beneficio della Reichemberg, che si ritira dopo trent'anni di teatro (e quarantaquattro d'età) il presidente Faure la pregò di favorire nel suo palco per complimentarla dell'arte somma, con cui aveva recitato il quinto atto dell'*Adriana Lecouvreur.*

— Voi m'avete assai commosso — le disse il Faure — E sono certo che questi applausi devono esser stati per voi una grande e viva gioia.

— Sì, rispose la Duse, ma alla *Comedie Française* la gioia fa paura!...

E al cronista del *Figaro*, pochi minuti dopo, dichiarava:

— Oh, mai più, mai più m'arrischierò a commozioni simili!...

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Genova, 11, ore 1. — Al Politeama Genovese ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Manon Lescaut* di Puccini. Applauditi specialmente il tenore Zeni e la protagonista signora Ferrani. Discreti gli altri.

Il successo dell'opera può dirsi assicurato.

Inappuntabile l'orchestra, sotto la direzione del maestro Pomè.

Peste e tumulti nelle Indie

(S) **Bombay**, 10 — L'agitazione scoppiata nel quartiere indigeno, in seguito all'applicazione di un nuovo regolamento sanitario, tende a calmarsi.

Sports

Caccia alla volpe — *(Gino Mariotti)*. Giornata splendida, primaverile, sorrise al *meet* delle « Tre Fontane », apportando un'infinità di belle signore, tra le quali notate: duchessa di Sermoneta, principessine Colonna, contessa Kzaykowsky, sig.a Friedländer con le figlie, sig.ne Moreno, marchesine Spinola, principessina di Belmonte, marchese Mammoli e Monaldi e parecchie altre.

Gli equipaggi dalle foggie varie assiepati a doppia fila nelle due strade erano attorniati da una vera falange di mondo elegante e sportivo.

Anche la colonia straniera era largamente rappresentata e come al solito portava la nota gaia ed interessante; tra le signore: M.rs e misses Wighton, comt.sa de Rovere, miss. Tonell ecc.

Dire di tutti i cavalieri m'è impossibile: basti sapere che superavano il centinaio e brillava in testa S. A. R. il conte di Torino seguito dall'impareggiabile *master* march. di Roccagiovine.

Tra le amazzoni: marchesa di Roccagiovine, donna Giovannella Caetani — completamente ristabilita dalla recente caduta — marchesa Guiccioli, sig.ra Varè, contessa Scheibler ed altre.

Alle prime mosse dei cavalieri tutte le vetture colle spettatrici salirono la strada per assistere al salto del primo ostacolo *di maceria*, ma fu delusione perchè la comitiva di caccia entrò subito in campagna.

Dopo mezz'ora si scovò la volpe nei pressi della Cerchiola: breve animatissimo galoppo: la bestiola si rintanò. Si proseguì al passo sino a che un falso allarme prodotto da una bestia — forse immaginaria — che taluni dissero un lupo, condusse tutti i cavalieri ad un galoppo veloce, fino al casale dei Torri: ciò che accrebbe il buonumore alla brigata.

Alle 4 i forti cavalieri e le amazzoni ardite e gentili cui mando il mio saluto di congedo, rientrarono al *meet.*

Quest'altro appuntamento per me sarà sulle rive del Danubio, ma collo spirito seguirò sempre le irresistibili caccie della campagna romana.

Ciclismo — Le corse al Velodromo è proprio vero che sono l'unico divertimento della domenica, ma pur troppo anche questo è vicino a terminare.

L'interesse che il pubblico ha preso per questo genere di sport, ha richiamato ogni volta in quest'anno una grandissima moltitudine al nostro Velodromo, dove il solerte cav. Ceresole, presidente del fiorente Sporting Club, ha saputo mettere assieme una stagione di corse tanto interessanti.

E domenica 13 e lunedì 14 siamo certi che le tribune saranno affollate perchè assisteranno ad una lotta accanita tra Momo e gli altri corridori già noti al nostro pubblico ed il Pontecchi, il quale ora è in completa forma e vuole la rivincita delle altre due giornate.

Di più vi sarà un match tra Aghemo, il forte ciclista che quest'anno ha riportato tante belle vittorie, e il noto corridore Restelli.

Precederà questo match una corsa dilettanti di 2000 metri per batterie e decisiva. E seguiranno una corsa professionisti per batterie e decisiva, e una per tandems dilettanti.

Lunedì 14 avremo invece una corsa dilettanti riservata ai non romani, più i primi tre arrivati della prima corsa di domenica in batterie e decisiva.

Una corsa professionisti riservata a quelli che non hanno vinto mai un primo premio. Vincere due prove.

Una corsa resistenza professionisti per 10 km. con allenatori.

E poi che prepara di buono lo Sporting?

La Società Velocipedistica Romana. — La Società Velocipedistica Romana ha compilato per i suoi soci codesto programma sportivo:

Marzo 1898 — Gita Roma-Fiano-Roma chm. 70 - Corsa Roma-Ostia 21.

Aprile — Corsa Roma-Civitacastellana-Roma chm. 50 - Corsa Roma-Monterotondo-Roma 46.

Maggio — Corsa Roma-Palo-Bracciano-Roma chm. 90 - Corsa Audax Roma-Rieti-Terni-Roma 220.

Giugno — Gita resistenza chm. 80 - Gita resistenza 120 - 23-24 Roma-Napoli - 26-27 Napoli-Salerno-Napoli.

Luglio — Gita resistenza Roma-Monterotondo (Stazione) chm. 20.

Agosto 14-15 — Convegno a Terni.

Settembre — Corsa Roma-Palestrina-Valmontone-Velletri chm. 70 e gita Roma-Velletri - Corsa Roma-Fiano chm. 36.

Ottobre — Ottobrata ai Castelli.

Inoltre in tutti i giorni festivi gite sociali e si darà al Velodromo Roma una giornata di corse campionati.

I dettagli di questo programma verranno fatti noti volta per volta a mezzo dei giornali.

Per mezza Quaresima avrà luogo una festa famigliare.

Automobilismo. — Ruggiero ci telegrafa da Parigi:

La grande corsa d'automobili Marsiglia-Nizza alla quale presero parte ben 74 vetture è terminata oggi colla vittoria di *Charron* — antico campione ciclistico di Francia — su vetture Panhard e Levassor che percorse i 236 chm. in 6 ore e 53 minuti mentre il vincitore dello scorso anno visconte Chasseloup-Laubat impiegava 7 ore e 7 minuti a percorrere soltanto 216 chm. La velocità media del Charron fu di 33 e di 30 chm. all'ora quella di Chasseloup.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Cavalli - Difesa: Borrè e Di Benedetto - P. C.: Pinci.

Un omicidio a Palestrina.

Ieri è finito il processo contro Augusto Fiorentini e Nazareno Tagliacozzo imputati, come dicemmo già, di omicidio a scopo di furto, commesso il 4 luglio 1897.

I giurati hanno assolto entrambi gl'imputati.

In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Di Stasio e De Maria - P. M.: Crimaldi.

Giornalisti da strapazzo.

E' stato condannato ieri ai soliti dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa certo Alipio Calzelli, direttore di un giornalucolo di... réclame teatrale, intitolato « La gran cassa; » perchè in un numero del novembre 1896 aveva stampato fatti diffamatori sul conto di Giovanni Cruciani, di Federico Becherucci (il giornalista condannato pochi mesi fa per ricatto) e di Cesare Medica, agente artistico.

Corte di Assise di Velletri.

Velletri, 9. — *(Pellegrini)*. Nella notte dell'1 al 2 agosto 1897 Federico Falessi, ex brigadiere dei carabinieri, uccideva, in Terracina, per questioni di giuoco, Pio Paravani, quindi dalla propria stanza da letto ove aveva commesso il delitto ne trasportava il cadavere sulla via, ove fu rinvenuto la mattina seguente.

Il fatto produsse viva impressione e per la qualità dell'uccisore e per il mistero nel quale si era svolto: si disse da qualcuno che il Paravani fosse stato ucciso a scopo di furto.

Il Falessi dapprima negò, poi, messo alle strette, confessò. Ieri comparve dinanzi ai giurati e il dibattimento, durato due giorni, non diede più luce dell'istruttoria.

Il dif. avv. Passerini chiese per il suo raccomandato la semi-infermità di mente e la provocazione che i giurati ammisero.

La Corte, presieduta dal cav. Cassese, condannò il Falessi a 7 anni e 9 mesi di reclusione.

Fallimenti in Roma.

De Sicani Antonia, pasto all'uova, via del Pellegrino 121. Dichiarato ieri ad istanza di Angelici Benedetto. Giudice delegato Fraccacreta avv. Michele, Curatore Francois rag. Luigi, via Lungara 133. Prima adunanza al 28 corrente, 30 giorni per presentare i titoli, al 27 aprile chiusura della verifica.

Gambardella Raffaele, impresario teatro Quirino, via Liguria 26. Decretato ieri ad istanza di Soliman Lisbonne. Giudice delegato Mazza avv. Adolfo, cur. Garroni avv. Ernesto, via Campo Marzio 24. Al 28 corr. prima adunanza 30 giorni per la presentazione dei titoli, chiusura della verifica al 27 aprile.

CONCORDATI - Mazzantini Aristide, impianti a gas, piazza S. Ignazio 171. Offerto al 35 0[0 in 2 rate. Adunanza dei creditori per deliberare al 17 corr. Sentenza di ieri.

Ditta Giovanni Cruciani e Alfredo Moschi, caffè chantant, via Arenula 90. Offerto al 10 0[0 ad un mese, al 28 corr. adunanza dei creditori per deliberare. Sent. di ieri.

Ditta f.lli Ristori, pellami, via Torre Argentina 38. Offerto al 10 per 0[0 in tre rate; sopra 6 creditori per lire 50,215,25, ieri lo accettarono 4 per L. 47,672,43. Il concordato proposto fu dichiarato conchiuso salva l'omologazione del Tribunale.

Cipolla Attilio, costruttore, via Monserrato 149. Offerto all'8 0[0 in quattro rate; sopra 33 creditori per lire 59,539.05 ieri vi aderirono 26 creditori per L. 45,095,95. Il concordato proposto fu dichiarato conchiuso salva l'omologazione del Tribunale.

CURATORI CONFERMATI - Normand Armando del fallimento di Passeri Maria, mercerie, via P. Amedeo 78. Sent. di ieri.

Falcini rag. Tito del fallimento di Monaci Gaetano, mercerie, via Flavia 40. Sono assegnate L. 2,50 al giorno al fallito per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio. Decreto di ieri.

Muratori ing. Ernesto, con sent. di ieri del fallimento di Fantozzi Emma, maglierie, via del Tritone 69.

ONORARI. — Ieri il Tribunale liquidò in L. 300 gli onorari dovuti all'avv. *Bruni Emilio*, quale curatore del fall. *Società Montecuore*, materiali da costruzione, Via Babuino 79.

VENDITE — Odoardo Paoletti, cappelli, via Campo Marzio. E' autorizzata la vendita a trattative private degli stigli e mobili esistenti nel negozio del fallito. Decreto di ieri.

VERIFICHE DI CREDITI — Genovesi Rosa, mercerie, Via Cavour 353. Ieri vennero ammessi al passivo altri 18 creditori, di cui 5 soltanto in parte.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — Funaro Giuseppe, mercerie, Via Publicolis 4. Per omologazione di concordato. Decreto di ieri.

Adacher Ludovico, commestibili, Via Sicilia 36 — Senz'attivo — Sent. di ieri.

Dalla provincia romana

Frascati, 10. — L'agitazione agraria, che da vario tempo ha turbato anche questi tranquilli contadini, si è felicemente risoluta coll'approvazione da parte della Giunta amministrativa di un progetto di cessione di terreni ad enfiteusi di proprietà dell'Università agraria, elaborato d'accordo col nostro deputato on. Aguglia, la detta Università ed il prefetto marchese De Seta.

Siffatto progetto, in occasione di un'interrogazione degli on. Ferri e Berenini, fu dichiarato dal sotto-segretario di Stato on. Arcoleo e dall'on. Aguglia di grande utilità alle classi meno agiate, perchè crea tanti piccoli proprietari, i quali saranno ben felici di dare a vivere alle loro famiglie col frutto di un onesto lavoro. L'on. Aguglia, al quale furono inviate vive congratulazioni, ha dato una nuova prova di compiere efficacemente il suo dovere.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 11 Marzo 1898 — S. Benedetto.

Leva il Sole alle ore 6.31 m. — Tramonta alle 6.19 s.
Leva la Luna alle ore 8,57 s. — Tramonta alle 7.2 m.

BOLLETTINO METEORICO

16 Marzo

Europa: pressione ancora elevata Russia 784 Mosca; 779 Irlanda, depressione 754 Sassari, Algeri, Palma.

Italia 24 ore: barometro poco variato Nord e Centro, diminuito fino tre mill. Sud, temperatura irregolarmente cambiata pioggie specialmente versante Adriatico.

Stamane cielo sereno estremo Sud, Toscana, Liguria, nuvoloso o coperto qualche pioggia altrove.

Barometro: 762 Milano, Modena, Venezia; 761 Alessandria, Firenze, Lecce, Chieti; 763 Portomaurizio, Roma, Napoli, Catania.

Probabilità: venti freschi a forti intorno levante, cielo nuvoloso o coperto, pioggie, mare agitato.

SCIARADA

Cerca ben, son io *primiero*:
Ci vè l'*altro* e non ha vista.
Ti dà il *terzo* un vasto impero:
E' l'*intier* dal farmacista.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MI-SE-RE-RE-

E. Cesare ed Eraclo Sebastiani e le loro famiglie, addoloratissimi, partecipano la perdita della loro amata sorella

AMALIA

avvenuta dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto si farà oggi, 11, alle ore 11, partendo dal domicilio dell'estinta, in via XX Settembre, 98 A.

Valga il presente avviso per chi non avesse ricevuto la partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Treviglio. - 21 marzo - Manutenzione novennale delle roggie ed edificio idraulico del fiume Brembo. Pres. L. 6357.

Comune di Roccalvecce. - 28 marzo - Vendita n. 2389 piante querce e 2554 di cerro. Pres. L. 9072.

Comune di Corleone. - 31 marzo - Sistemazione della condottura delle acque. Pres. L. 87,497.

Municipio di Marsala. - 2 aprile - Costruzione di pubblico macello. Pres. L. 55,000.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Cortale, Cicala, Francavilla-Angitola, Serrastretta e S. Pietro a Maida (distr. di Nicastro).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,0 — minimo 6,4.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuti in privata udienza il senatore comm. Vincenzo Pace e l'on. avv. Valentino Rizzo, direttore dell'*Opinione* e deputato del collegio di Oderzo.

Ha pur ricevuto il prof. Filippo De Filippi che ha accompagnato S. A. R. il Duca degli Abruzzi nell'audace ascensione del monte Sant-Elia nell'Alasca, ascensione che sarà tema alla conferenza che oggi il prof. De Filippi terrà nella grande aula del Collegio Romano.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette nella sala del trono il pellegrinaggio Messinese. Il Pontefice ricevette i doni e parlò con tutti di quella nazione.

— Furono pure ricevuti dal Papa Monsignor Alberto Vassallo di Torregrossa, segretario della Nunziatura di Baviera e vari signori stranieri.

— Monsignor Francesco Cesarini, camerlingo della cappella pontificia nominato cameriere d'onore in abito paonazzo.

— Il 14 corrente il maestro comm. Mustafà celebrerà il suo cinquantenario come maestro della cappella pontificia. Nella cappella Paolina celebrerà la Messa monsignor Della Volpe e sarà poi cantato un *Te Deum.*

— A S. Luigi dei Francesi oggi, dopo la predica delle 4 pom. si farà la questua a beneficio della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di S. M. in Campitelli.

Detta Conferenza ha unite a questa Parrocchia, anche quelle di S. Angelo in Pescheria, S. Nicola in Carcere e S. M. in Cosmedin, e queste due assai povere.

La Giunta amministrativa — La Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa ha tenuto udienza pubblica presieduta dal Prefetto comm. De Seta. Furono discusse le seguenti cause:

Serafini e Celletti (avv. Busatti) contro il Comune di Corneto Tarquinia (avv. Garroni Ernesto) per licenziamento da portinaio della città.

Aielli, Francioni e Giachetti (avv. Busatti) contro il Comune di Corneto Tarquinia (l'avvocato Garroni) per pretesa lesione del diritto alla pensione.

Di Cio dottore Anselmo (avv. De Benedetti) c. Comune di Celleno (avv. Canevari) per licenziamento dal posto di medico condotto.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

L'occupazione di suolo pubblico per costruzioni governative — Il Consiglio comunale approvò già il testo di una convenzione da stipularsi col R. Governo intorno alla tassa d'occupazione d'aree comunali occorrenti per l'esecuzione di opere governative.

Il Ministro dei LL. PP. però avendo sottoposto la convenzione all'esame del Consiglio di Stato, questo ritenne che vi si dovessero apportare alcune modificazioni relative alla affermazione del diritto del Comune a percepire la tassa suddetta.

Nonostante le osservazioni e le controproposte che vennero fatte dall'ammin. comunale, il Consiglio di Stato ha insistito nelle modificazioni.

Allo stato delle cose e per definire questa lunga controversia, la Giunta ha quindi stabilito di proporre al Consiglio che voglia accettare le modificazioni richieste dal Consiglio di Stato, le quali del resto pure togliendo dal testo della convenzione l'affermazione del diritto del Comune a percepire la tassa per occupazione di aree per la esecuzione di opere governative, non pregiudicano in alcun modo la questione.

Per l'amministrazione del dazio consumo — E' stato aperto un concorso per esame a 40 posti di commesso nell'Amm. governativa del dazio consumo nei Comuni di Napoli o Roma. Le prove unicamente scritte avranno luogo il 9 maggio p. v. presso le intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso fino al 31 corrente.

Pei velocipedisti. — L'ufficio metrico di Roma procederà dal 15 corr. all'8 aprile p. v. alla esazione della tassa sui velocipedi ed all'applicazione del prescritto contrassegno ed apparecchi assimilabili, i cui possessori sono stati iscritti nel ruolo generale già pubblicato all'Albo Pretorio.

I velocipedi dovranno essere presentati in via dei Chiavari n. 3 nei giorni qui appresso indicati dalle ore 9 alle 15.

Velocipedi appartenenti a persone il cui cognome incomincia con la lettera

A 15 marzo — B 16 e 17 id. — C 18, 19, 21 id. — D E 22, 23 id. — F G H 24, 25, 26 id. — I K L 28 id. — M 29, 30 id. — N O P 31 marzo — 1, 2 aprile — Q R 4 id. — S T 5, 6, 7 id. — U V W Z 8 id.

Dal giorno 9 al 23 aprile poi nell'ufficio suddetto saranno presentati pel pagamento della tassa e per l'applicazione del contrassegno i velocipedi, i cui possessori non sono stati inscritti nel ruolo. Questi dovranno esibire contemporaneamente il certificato di denuncia che è stato rilasciato dal Comune.

Trascorso il 30 aprile p. v. senza che siasi pagata la tassa, saranno sequestrati i velocipedi trovati in circolazione senza il contrassegno prescritto, e i conduttori di essi saranno passibili delle penalità stabilite dalla legge.

Camera di commercio. — Ieri si adunarono alla Camera di commercio i consiglieri provinciali per deliberare sulle proposte conciliative presentate dai consiglieri commerciali di Roma.

Si concluse: per la revisione delle liste camerali di riportarsi alle norme consigliate dal ministro del commercio; per la costituzione della Commissione dei curatori (non trovando decoroso di fare delle innovazioni); di acconsentire ad aumentare il numero dei componenti eleggendo due nuovi membri fra i dimissionari, per la Commissione di Borsa, infine di lasciare le cose come si trovano, visto che questa è composta esclusivamente di elementi romani.

Dubitiamo che tali conclusioni possano risolvere la crisi.

I funerali del senatore Fasciotti — Ieri mattina alle 10 ebbe luogo il trasporto funebre della salma del senatore Fasciotti.

Il Corteo mosse dall'Albergo Roma e sostò nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina dove fu celebrata una Messa presente cadavere; quindi proseguì per la stazione ferroviaria.

Precedeva un battaglione del 70. fanteria con musica e bandiera.

I cordoni del carro sul quale erano varie corone ed un cuscino con le decorazioni del defunto, erano tenuti, a destra: dal comm. De Capie per il Consiglio di Stato, dal march. De Gojzueta per il Ministro degli esteri e dal sen. Cremona per il Senato; a sinistra: dal comm. Onesti per la famiglia, dal cav. De Rossi per la Prefettura e dall'on. Palberti per la Camera dei deputati.

Seguivano il carro il figlio Carlo, il colonnello Nava addetto militare all'ambasciata di Vienna e moltissimi senatori e deputati, fra i quali gli on. Cusenz, duca Di Fiano, Peiroleri, Valsecchi, Senise, Caracciolo, Ricotti, Chiala, Gravina, De Riseis, Arnaboldi, Ruffo, Finardi, Lazzaro, ecc.

La salma alle 2.40 partì per Torino.

R. Università di Roma. — La conferenza sulla lingua francese, del prof. Tito Zanardelli, che doveva aver luogo martedì passato, avrà luogo domani, alle ore 17.

Quintetto di Corte. — Il Quintetto di S. M. la Regina, diretto da Sgambati, darà oggi, alle ore 3 1[2, alla Sala Dante, il primo concerto. Si eseguiranno un trio di *Tschaikowski* ed un quartetto di *Beethoven.*

Gli abbonamenti si trovano presso i principali librai e negozianti di musica ed alla Sala Dante.

Veterani e Reduci a banchetto — I soci del Comizio Centrale Romano dei Veterani 1848-49 e quelli della Società Reduci Italia e Casa Savoia iscritti pel banchetto sociale che avrà luogo la sera del 14 corrente alle ore 18,30 al ristorante Valiani alla stazione, sono vivamente pregati di mandare a ritirare la tessera relativa alla segreteria delle rispettive sedi dalle ore 9 antimeridiane a mezzogiorno.

La quota è fissata a L. 4,25.

Al Collegio Romano. — L'aula magna ieri era più affollata del solito per udire l'on. Bruno Chimirri che parlò della rivincita del '60. Assistevano S. M. la Regina ed il ministro Gallo.

Invece di narrare fatti già noti il conferenziere si estese nella ricerca delle cause che determinarono nel 1860 il trionfo dell'unità italiana, che insieme al'a proclamazione dell'impero germanico costituisce il più grande avvenimento politico-sociale del secolo morente.

L'idea nazionale accoppiata all'idea liberale produsse l'unità d'Italia, nella quale avvenne il più grande fatto storico registrato nella storia civile: il particolarismo, ereditato dal municipalismo, che fu la causa del ritardo secolare nel compimento dell'unificazione italiana, cadde avanti all'idea monarchica, che, profetata da Dante a Macchiavelli, vinse la grande causa italiana. Qui l'on. Chimirri si estese ad esporre la necessità di un'Italia monarchica nell'opera rivendicatrice della patria.

Con ardente e chiara parola spiegò la politica fine ed energica di Cavour e di Napoleone III, toccò della guerra di Crimea, del Congresso di Parigi, dell'alleanza franco-italiana; poi accennò a Solferino, S. Martino e Magenta, al trattato di Villafranca, alla cessione di Nizza e Savoia, all'epica impresa di Garibaldi con i Mille, narrando efficacemente per sommi capi la meravigliosa impresa di quell'epoca, riscuotendo più volte il plauso del pubblico.

Ricordò le nobili ed energiche parole dette dal Re Umberto il 4 marzo sul Campidoglio e concluse che ai giovani è efficace ricordare e mostrare i sacrifizi impostisi dai magnanimi padri onde deviare la malsana corrente di scetticismo che tende a fuorviare le coscienze della nuova generazione.

L'on. Chimirri nel suo sintetico ed eloquente discorso ha rialzato il livello di queste conferenze che andavano facendosi un po'sonnifere.

— Siamo pregati da un gruppo di giovani di rivolgere al Comitato delle Conferenze della Palombella la domanda di pubblicare in volume il testo di queste conferenze come si costuma a Firenze.

Per l'Esposizione di Torino. — Ci scrivono:

Tutte le Camere di commercio hanno a suo tempo deliberato di concorrere all'Esposizione di Torino contribuendo alle spese di trasporto che debbono subire gli espositori delle varie regioni per inviare i loro prodotti.

Solo la Camera di commercio di Roma non ha ancora deliberato nulla in proposito. E siamo a metà di marzo e gl espositori di Roma (circa 200) debbono pel 31 corr. fare le spedizioni! La Camera di Roma è in crisi: lo sappiamo tutti: e ciò può in parte spiegare il ritardo: ma non sarebbe mai giustificato se, di fronte all'esempio di tutte le consorelle essa, *unica*, lasciasse passare anche questi giorni che ancora restano senza prendere una deliberazione che gli espositori hanno finora attesa invano.

Diciamo attesa perchè la Camera sin dallo scorso gennaio aveva accolto *in massima* l'idea di un suo concorso all'Esposizione, sicchè i produttori romani avevano su ciò fatto assegnamento.

Che si aspetta a deliberare il concorso quando sarà scaduto il tempo utile per l'invio degli oggetti?

L'anniversario della morte di Mazzini. — Ricorrendo il 26° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini la Giunta alle ore 11 depose una corona d'alloro sul busto del grande pensatore nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

I vigili in alta tenuta prestavano servizio di onore.

Il busto era ornato con bandiere dai colori nazionali e comunali.

Poco dopo si recò a deporre una corona la Consociazione repubblicana del Lazio.

Il socio Caramitti pronunziò brevi parole invitando gli operai " in questo periodo d'ingiustizie sociali in cui ai lavoratori si nega persino il diritto alla esistenza a riaffermare la loro fede negli ideali di Mazzini fino al giorno in cui sventolerà la bandiera nella quale sia scritto " Fratellanza, Uguaglianza e Giustizia. „

Un'altra corona d'alloro con bacche dorate depose una rappresentanza del Circolo Mazzini.

Esami giudiziari. — Nello scorso mese di febbraio ebbero luogo presso la Corte d'appello di Roma gli esami di concorso a 30 posti di alunni giudiziari.

I concorrenti erano 150 circa.

Vinsero il concorso i signori Michelet, Venturini, Salvati, Ciani Angelo, Guglielmelli Salvatore, Brunì, Reale, Schelze, Spigaroli, Stazzi Romolo, Coronati, Roberti, Cerreto, Di Segni, Caruso Nicola, Maffei, Cappi, Lunesi, Fantini, Rivalta, Rivelli, Costabile, Pelidori, Tavoni, Picco Carlo, Pierpaoli, Accinni, Tedeschini, Prosperi, Ticciati.

Società Dante Alighieri. — Il Comitato romano della Società " Dante Alighieri „ ha pensata e preparata una festa d'arte, che promette di riuscire straordinariamente geniale. Esso ha avuto dai migliori artisti di Roma e da qualcuno anche di altre città italiane, oltre che l'adesione alla Società, altresì doni cospicui di bozzetti, disegni, acquarelli, quadri. Questo prezioso nucleo di squisite opere d'arte formerà la principale attrattiva di una prossima festa, che, preparata dal Comitato, avrà l'alta e ideale significazione di associare l'arte nostra all'italianità del sentimento, cui s'ispira la Società " Dante Alighieri. „

Dei lavori, portanti le più belle firme d'artisti, sarà in quella festa fatto un incanto, dando così modo agli amatori dell'arte di conseguire un duplice vantaggio: quello d'acquistare l'opera d'arte per un prezzo insolitamente mite e in una occasione che non si presenterà più per molto tempo, e quello di portare il loro contributo al fondo sociale di un sodalizio benemerito per l'opera sua fuori dei confini della patria.

I nomi più illustri di pittori e di scultori sono assicurati alla festa squisitamente intellettuale: basta citare Biseo, Cabianca, Joris, Franz, Ellemann, Jerace, Ferrari Ettore e Ferrari Giuseppe, Gioli, Belloni, Adelaide Maraini, Apolloni, Tripisciano ed altri molti, che tutti con slancio mirabile hanno voluto associarsi alle aspirazioni e all'opera della " Dante Alighieri. „ Ma della felice iniziativa per la quale il Comitato romano si farà quest'anno molto onore, torneremo a parlare.

Fratellanza militare italiana. — Questa Associazione militare come negli anni passati, per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, distribuirà ai poveri, nella località che verrà indicata con apposita affissione, una quantità di boni delle cucine economiche.

All'acquisto dei boni si provvede con distribuzioni del sodalizio, delle autorità e dei cittadini.

Ecco la prima lista degli oblatori:

Fratellanza militare italiana L. 50 — Ambasc. di Austria Ungheria 20 — Coniugi Rossi-Cellini 6 — Avv. gen. del tribunale di guerra 5 — Ambasc. di Spagna 10 — Min. della Rep. Argentina 25 — Questore N. 50 boni — Corte dei conti L. 20 — Amb. di Francia 25 — Circolo mil. 20 — Min. P. I. 20.

Passeggiate ginnastiche. — Alla ottava passeggiata ginnastica eseguita ieri dagli alunni delle nostre scuole parteciparono oltre 1700 alunni, divisi in isquadre, ciascuna di 45 alunni circa. I partecipanti alla gita uscirono dalle rispettive palestre alle ore 9 e raggiunsero la meta alle ore 10 1|2 circa. Qui fecero sosta, consumarono la refezione ed eseguirono alcuni giuochi liberi. Alle 12 circa tutti erano rientrati nelle rispettive palestre, avendo percorso fra andata e ritorno oltre 10 km.

Le varie squadre delle singole scuole raggiunsero le seguenti località.

Ausoni, Farini, Funari via Appia Antica — Ausoni, Gio. Lanza, Olmata, Nomentana e Pestalozzi via Salaria — Esedra e Nazionale via Prenestina Gesù Maria e Regina Margherita via Tiradiavoli — Governo Vecchio e Montecatini via Nomentana — Maddalena via Aurelia — G. Belli, Bodoni, Urbana e Vittorino da Feltre via Portuense — Ricasoli, Acqua Santa — Rustiencci, Sant'Onofrio — Sicilia, via Tiburtina — Umiltà, Valle dei Canneti.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Berretti Alfonso, Jaconeci Napoleone, Palmieri Cesare, Lesen Curzio, Pandolfi Enrico, Tamburri Enrico, Bastanelli Teresa, Ruggeri Ruggero e Salvatori Adolfo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 9 marzo 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	600	81	681	15	2	17	13	1	4	—	18	588	52	690
S. Antonio	165	244	407	—	—	—	—	—	2	1	3	161	243	404
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	484	481	—	18	18	—	12	—	1	13	—	489	389
S. Giacomo	166	105	271	4	2	6	3	5	—	—	8	167	102	269
Consolaz.	68	26	94	1	1	2	3	—	1	—	4	65	27	92
S. Gallicano	69	109	178	—	1	1	1	1	—	—	2	68	109	177
	1216	1049	2265	20	24	44	20	19	7	2	48	1209	1052	2261

Falsa rapina. — Il bracciante Pepi Alfredo, di anni 31, da Masse di Siena, partì giovedì scorso da Centola e venne in Roma per le feste del 50.° anniversario dello Statuto. Dopo essere stato con alcuni giovinastri in parecchie osterie nella giornata di domenica, alla mattina del lunedì si presentò alla questura e narrò che dopo aver bevuto nell'osteria in Borgo Pio, 196, giunto al vicolo del Villano fu fermato da due individui, che, armati di pugnale, gli tolsero il portafogli con lire 51, il biglietto ferroviario di ritorno e una mantella.

In seguito ad indagini, fu stabilito che il Pepi aveva dato falsa denunzia. Infatti, ieri mattina, fu arrestato e terminò col confessare di essersi perduto il portafogli e che per mangiare aveva impegnato la mantella.

Un grave investimento. — I braccianti Drudi Francesco, d'anni 46, da Gradara (Pesaro) abitante in via Tasso 150, e Montani Oreste, d'anni 40, abitante in via P. Eugenio 144, lavorano nella fabbrica di marmi artificiali in via Flaminia 34. Iersera verso le 20 tornavano alle loro rispettive case.

Giunti in piazza dell'Esquilino furono investiti da un carro della fabbrica di saponi artificiali in via Labicana, che correva precipitosamente.

Da alcuni cittadini vennero trasportati a S. Antonio. Il Drudi che aveva riportato varie contusioni guarirà in 10 giorni: al Montani invece fu riscontrata una grave commozione cerebrale e versa in pericolo di vita.

Per le sollecite indagini del delegato Torchiara, della sezione Monti, fu poi tratto in arresto il conduttore del carro. Chiamasi Filippini Pietro, d'anni 41, da Urbino.

Tentato suicidio. — Il fornaio Marienghi Enea, di anni 16, da Fara Sabina, in casa via del Cancello 26, piano 2.o, tentò suicidarsi — dice lui — tirandosi un colpo di coltello al'a pancia.

Si recò a medicarsi alla Consolazione. Ne avrà per 10 giorni.

Il solito equivoco. — Al Viale del Re 15, p. 2.o, certa Colombini Amelea, di anni 22, da Firenze, per sbaglio scambiò una bottiglia di sublimato che era in un fiasco per una bottiglia d'acqua e bevve il contenuto.

Il cognato Fiammesi Ferruccio la condusse alla Consolazione. Guarirà in sei giorni.

Baruffe — Per divergenze d'interesse, ieri mattina, in via Cavour, certa Spaziani Vincenza, venuta a litigio con la domestica Tomeucci Augusta, d'anni 36, da Piperno, le assestò una bastonata a la testa. A Sant'Antonio la Tomeucci fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— In piazza Renzi 20, pianoterra, il limonaro Dionigi Ludovico d'anni 57, da Formia, essendo ubbriaco litigò con la moglie Di Nuccio Giuseppina che tanto per fargli passare la *toppa* gli assestò una scarica di legnate.

Il Dionigi riportò parecchie contusioni alla testa e alla schiena.

— Aceto Francesca d'anni 45, da San Germano (Caserta) in via Lucatelli per frivoli motivi fu dal marito Amendola Salvatore percossa con pugni e calci. Accorse le guardie Pozzo Angelo e Sciso Cataldo, furono divisi.

L'Aceto fu... travasata alla Consolazione, dove rimarrà per due settimane circa.

— Il terrazziere Valentini Giorgio, ieri sera, in via Labicana per una questione avuta con tal Paniccia Alessandro, si buscò una scarica di legnate. Dovette ricorrere a S. Antonio.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il ragazzo Canini Giulio, fuori porta Salaria, venne morsicato da un cane. 8 giorni.

— Il fornaio Bonaiuti Pio, si è ferito con un coltello alla mano sinistra, nei magazzini della Cooperativa degli impiegati in via Flavia.

— Alla stazione di Termini il facchino Nucci Mariano caricava delle casse su di un carro. Essendosi mosso il cavallo una ruota del veicolo gli passò sul piede sinistro. Si produsse lesione guaribile in 15 giorni.

— Il ragazzo Giuliani Ettore, giuocando con altri compagni in via Cairoli, venne ferito alla testa da una sassata. Lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Nei lavori del collettore a San Paolo l'assistente del Genio civile, Paci Gregorio, d'anni 61 d'Ascoli Piceno, cadde da un muro alto circa 4 metri causandosi una contusione alla schiena.

Fu accompagnato all'ospedale dai suoi colleghi Bruni Carlo e Pratesi Luigi. Guarirà in 15 giorni.

— Luzziatelli Rosa, d'anni 75 da Ronciglione, al vicolo Bologna 44 p. p., colta da capogiro cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 15 giorni.

— Nella tenuta Valentano a 10 chilometri da San Paolo, lavorando nella cava di selce, l'operaio Di Bartolomeo Paolo, d'anni 38 da Rocca Pretosa, battendo contro un masso si cagionò una contusione alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Il meccanico Santini Vincenzo, d'anni 24 da Roma, nell'officina del Gaz in via dei Cerchi si fracassò fra una morsa il pollice della mano destra.

— Il lustrascarpe Tizzarelli Bonifacio, d'anni 19 da Popoli, al Circo Agonale cadde producendosi distorsione del piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Arresti. — In via dei Funari dalle guardie di città fu arrestato Mazzi Ascenzio d'anni 24 da Rocca Priora perchè con una rivoltella minacciava Ponpenessi Mariano d'anni 26 sarto da Spoleto.

— In seguito ad indagini della sezione P. S. di Campo Marzio, il brigadiere Severini ha accertato essere autore del ferimento in pericolo di vita in danno di Pulpi Umberto avvenuto in piazza Nicosia fu il pregiudicato Vallerani Giovanni di anni 17 meccanico. Venne arrestato.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 12 marzo 1898 - 4.a *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 *agosto* 1897 fino alla polizza **184300.**

La 3.a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 7 *agosto* 1897 fino alla polizza **178500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Marsa Giov. Battista, con merci estere e nazionali da Genova.

Goletta *S. Giovanni Battista*, cap. Guerino Antonio, con vino da Marsala.

Brick-Goletta *Francesca Madre*, cap. Romano Antonio, da Castellamare Golfo.

Id. id. *Francesca*, cap. Camarda Paolo, da Ponza

Id. id. *Teresa Madre*, cap. Di Bona Francesco, da Ponza.

TEATRI DI ROMA

" Ero e Leandro „ di Luigi Mancinelli all'Argentina.

La sala era stupenda: letteralmente gremita, ed in maggioranza belle signore in ricche *toilettes*. Vi era anche il conte di Torino. Questo già bastava per dare un'impronta eccezionale allo spettacolo di iersera, ma molti e molti casi favorevoli vi concorsero. Infatti appena Luigi Mancinelli salì sullo scanno del direttore una compatta salva d'applausi lo salutò festosamente e fu questo il primo indizio di una cordiale e affettuosa accoglienza che quel pubblico enorme era disposto a fare al suo lavoro *Ero e Leandro* già dato con successo a Madrid, a Torino e poi a Venezia.

E' giusto qui notare che il nome di Luigi Mancinelli è anche legato alla simpatia dei romani da oltre vent'anni, dall'epoca in cui il giovane violoncellista, con ardimento pari alla vasta coltura non esitò a succedere al celebre Terziani nel posto di direttore del demolito e magari rimpianto Apollo, ottenendo, malgrado le più acerbe lotte, il più grande dei trionfi.

E da allora l'orchestra nostra cominciò a segnare un'epoca nella storia, tutta ricca di magnifici, invidiati successi che le dettero il primo posto fra le consorelle italiane ed al Mancinelli aprirono la via della gloria.

Il maestro scrisse infatti nel 1876 l'*ouverture* della *Messalina*; dopo dieci anni gl'intermezzi della *Cleopatra*, e così di seguito *Tizianello*, *Isora di Provenza*, l'*Oratorio* " *Isaia*, „ le *Scene veneziane* ecc. e finalmente questo *Ero e Leandro* che sentimmo ed applaudimmo iersera.

Applaudimmo e con calore perchè, diciamo subito, trattasi di un lavoro magistralmente istrumentato e di effetto poderoso.

Questo pregio nel pubblico infuse il più forte degli entusiasmi. Entusiasmi tanto più legittimi e calorosi quando si pensi che lo stesso maestro aveva concertato e dirigeva l'opera, e quando questa aveva nella signora Stehle un'*Ero* impareggiabile appassionata, una interprete fedele, di cui difficilmente si potrà avere l'uguale e nel Garbin un *Leandro* sobrio, efficacie, ammirabile per la sua virtuosità di cantante e di artista.

Quindi, il successo c'è stato, e sedici furono le chiamate al maestro ed agli artisti.

E con gli applausi incessanti non mancarono i *bis*, quello dell'aria di Ero, al primo atto detta, cesellata con amore soave dalla Stehle, e del finale secondo, una pagina magistrale di musica.

Tutto sommato e per la cronaca ripetiamo il successo è stato clamoroso, per quanto taluni pretendono che a questo *Ero e Leandro* manchi l'ispirazione, la frase, il motivo musicale.

Non si giudica alla prima audizione un lavoro di tal mole: appunto per questo aspettiamo che pubblico e critica diano a suo tempo un maturo e ragionato giudizio; poi se ne riparlerà. *Fabr...*

Costanzi. — Moltissimo pubblico iersera alla replica di *Cin-Ko-Ka*. La graziosa operetta-fiaba del Sommer ha destato, come nelle prime rappresentazioni, ammirazione per la splendida messa in scena, una cosa mai vista, e per la efficace interpretazione.

Tutti gli artisti ebbero applausi in quantità.

Questa sera replica.

Valle. — Per domani è annunciata l'altra novità *Na mascatura inglese*.

Nazionale. — La prima replica dei *Pagliacci* e della *Cavalleria rusticana* ha fruttato ai bravi esecutori signori Ventura, Pini-Corsi e Caldani molti applausi. Fu replicato l'intermezzo sinfonico della *Cavalleria*. Il Pini-Corsi poi nei *Pagliacci* fu addirittura ammirabile.

Questa sera riposo.

Domani *Pagliacci* e *Il maestro di cappella*.

Quirino. — *Eva*, la fiaba caratteristica così bene musicata dal maestro Mascetti ebbe ieri sera completo successo specialmente per la messa in scena e per le attrattive di Eva impersonata dalla signorina Suarez.

Parecchi *bis* e stasera replica.

Prossimamente: *La Marsigliese*.

Manzoni. — Stasera ultima parte della quadrilogia del *Conte di Monte Cristo* col dramma in 8 quadri " Il Conte di Villefort e il Conte di Monte Cristo „

Metastasio. — Replica a richiesta del dramma popolare *La Modella di piazza di Spagna* che iersera destò il più vivo interesse.

Teatro Nuovo. — Molto pubblico accorse iersera alla nuova e brillante commedia *Le belle casigliane* che divertì molto per varie scene comiche abbastanza ben condotte e per alcuni equivoci piccanti... anche troppo.

Stasera replica.

Circo Reale. — Le due rappresentazioni di ieri richiamarono molto pubblico e la compagnia Roussière coi suoi bravi artisti fu vivamente applaudita.

Stasera gran serata di gala.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Cin-ko-ka*, ore 21.
Valle — *Lo Scarfalietto*, ore 21.
Quirino — *Eva*, ore 21.
Manzoni — *Il Conte di Morcerf e il Conte di Montecristo*, ore 21.
Metastasio — *Il delitto di Piazza di Spagna*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Le belle casigliane*, ore 21.
Circo Reale. — Compagnia equestre, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra delle Dame Viennesi.

Ultime Notizie

Alla relazione al Quirinale sono intervenuti, ieri mattina, tutti i ministri.

La relazione è durata circa tre ore.

La Camera di ieri.

Svolgimento consueto di interrogazioni e ripresa della discussione del progetto per gli infortuni sul lavoro.

Dopo brevi discorsi degli on. Frascara e Gavazzi in merito, parlarono il relatore, on. Ferrero di Cambiano, ed il ministro dell'agricoltura on. Cocco-Ortu in difesa del progetto, insistendo principalmente sulla ragione politica, che consiglia di approvare la legge quale essa fu ritornata dal Senato, onde non sia altrimenti ritardato alle classi operaie un beneficio lungamente promesso e lungamente atteso.

A giudicare dalle tendenze della Camera, pare che, malgrado le serie e giuste obiezioni degli on. Chimirri e Colombo, finirà col prevalere questo pensiero, come dimostrazione dell'interesse del Parlamento alla sorte delle classi lavoratrici.

Chiusa la discussione generale si approvarono successivamente con brevi osservazioni gli articoli dal 1° all'8°.

Per la tassa sui fabbricati.

Per sabato prossimo, alle 2 1|2, pom. sono convocati nella sala Rossa i deputati rappresentanti tutte le grandi città del Regno per sollecitare ed approvare il disegno di legge sulle tasse dei fabbricati, secondo le proposte presentate dalla Commissione parlamentare.

Per le frodi commerciali all'estero.

Ieri si è riunita la Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge presentato dall'on. Odoardo Luchini per la repressione delle frodi commerciali all'estero.

La Commissione si è riunita nominando presidente l'on. Nocito.

Dalle discussioni preliminari risulta che la Commissione è in massima favorevole al progetto. I commissari formularono varii quesiti sui quali l'on. Luchini dovrà dare chiarimenti in una prossima riunione.

Il conte Nigra.

S. E. il conte Nigra è giunto a Roma, ieri.

Come abbiamo, già detto, egli si trova in Italia per affari privati e si tratterrà a Roma una diecina di giorni.

Un banchetto all'on. Fani.

L'Associazione liberale monarchica di Perugia darà il 14 corrente un pranzo al proprio presidente onorevole Fani.

Il pranzo avrà luogo al Turreno lunedì al tocco ed in tale occasione verrà presentata all'on. Fani una pergamena decretata dal Consiglio direttivo dell'Associazione al proprio presidente in occasione della di lui nomina a sottosegretario di Stato al Ministero di grazia, giustizia e culti.

Per Alessandro Volta.

L'on. Luzzatti ha diretto al Comitato di Milano per le onoranze ad Alessandro Volta, in occasione del centenario della Pila, il seguente telegramma:

" Aderisco, sott scrivo, divulgo la nobile idea del Comitato e alla quale auguro degno successo.

firmato: *Luzzatti*

Debito Pubblico.

Vari giornali hanno divulgata la notizia della nomina del comm. Biagini, Ispettore al Tesoro, a Direttore Generale del Debito Pubblico.

Finora nulla di positivo, nè si può dire probabile tale nomina, avendo il comm. Biagini dichiarato che appena compiuti gli anni di servizio intende di prendere il riposo.

Lo stipendio dei pretori.

Se la discussione dei bilanci dovesse prorogarsi oltre il giugno, le disposizioni relative all'aumento dello stipendio minimo dei pretori avranno ugualmente effetto pratico a decorrere dal 1. gennaio e dal 1. luglio 1898.

Dal 1. gennaio l'aumento di L. 300 decorrerà a favore dei 551 pretori che avrebbero diritto al sessennio nel prossimo esercizio 1898-99; dal 1. luglio per tutti gli altri, il cui stipendio è ora limitato a 2500.

Il nuovo bilancio provvederà in conformità ai criteri della legge Zanardelli del marzo 1890, a costituire una categoria unica di pretori a lire 2800 annue.

Consiglio Superiore di Sanità.

Come dicemmo, il Consiglio Superiore di Sanità è convocato alle 2 pom. del 15 corrente, in seduta straordinaria.

Servizio postale.

Da qualche tempo notansi con grave frequenza casi di ritardata spedizione e di disguidi di pieghi speciali, i quali casi hanno origine nella negligenza degli uffici, del personale viaggiante e dei procacci.

Siffatti ritardi e disguidi, oltre al grave danno che arrecano al pubblico, cagionano tale cumulo di lavoro per verbali, lettere, telegrammi, per ricerche, spiegazioni, contestazioni, ecc., ecc., da arrecare non lieve incaglio al servizio ordinario.

Il Ministero delle Poste non può tollerare che simili inconvenienti si protraggano più oltre; epperò ha avvertiti tutti gli uffizi, il personale viaggiante, i procacci, ecc., che d'ora innanzi punirà con rigorose ammende coloro che si rendessero responsabili delle irregolarità e punirà con pari rigore coloro che non rilevassero a tempo le irregolarità stesse.

Gli uffizi postali francesi stabiliti a Canea, Retimo e Candia, saranno autorizzati dal 1.o aprile a rilasciare vaglia internazionali ordinari a destinazione dell'Italia e dei possedimenti italiani alle identiche condizioni degli uffizi della Francia

Pei medici condotti

La Commissione sul progetto di una cassa pensioni pei medici condotti ritornò sopra alcune modificazioni accettate prima, incaricando l'on. Saporito di fare una relazione suppletoria.

Ministero affari esteri.

Onorificenze. — Barilari comm. Domenico capo divisione è nominato commend. mauriziano.

Imperiali di Francavilla marchese Guglielmo segretario di Legazione di prima classe, Friozzi marchese Lorenzo principe di Cariati idem, Pappalepore Nicolai (dei marchesi di Canneto) nob. cav. Domenico console di prima classe, sono nominati ufficiali mauriziani.

Pasqualucci cav. Loreto bibliotecario capo sezione, Francisci conte Edoardo console di seconda classe, Mina cav. G. C. id. id., Motta cav. Riccardo id. id., D'Epstein cav. Miecislas console generale a Varsavia, Cuneo cav. dott. Giuseppe console a Denver, Mondini cav. avv. Pietro vice console a Monaco di Baviera, sono nominati cavalieri mauriziani.

Ministero dell'interno.

Ieri, presieduta dal generale Orero, si è riunita a Braschi la Commissione delle onorificenze al valore civile.

Ministero Finanze

La Commissione Centrale esaminatrice dei concorrenti a 150 posti di volontario demaniale è composta di: Drago cav. Luigi capo div. alle finanze, Sera cav. Raffaele capo sezione, Salvoltelli Pedrocchi cav. Italo; Gisci cav. Giuseppe; Funzionerà da segretario il cav. Oliado D'Arienzo.

Ministero istruzione.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Bonardi, si è riunita alla Minerva la Commissione pel conferimento dei titoli didattici ai maestri elementari. Le domande presentate sono 700.

Sono terminati gli esami di concorso ai posti di sotto-bibliotecario. I concorrenti erano 15.

Ne vennero dichiarati idonei 8, fra cui una signorina.

Una circolare dell'on. Gallo ai direttori delle scuole universitarie di farmacia prescrive, per l'interesse della serietà e disciplina degli studi, che le tassative disposizioni del regolamento per le scuole di farmacia, relative all'anno solare di pratica, siano fatte valere per tutti gli studenti di farmacia, senza veruna eccezione; e perciò d'ora innanzi non saranno più ammesse domande di dispensa dall'obbligo dell'anno di pratica nè pei figli dei farmacisti, nè per chi provi di aver praticato in una farmacia prima di intraprendere gli studi universitari.

La Biblioteca comunale di Osimo è ammessa per un triennio alla reciprocità del prestito dei libri colle biblioteche governative.

Sono abilitati all'insegnamento Madden Giovanni in lingua inglese nelle scuole secondarie e Rovani Ferdinando, computisteria nelle scuole tecniche.

Ministero della Marina.

Il *Volturno* è partito da Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Un nuovo accademico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 18,46. — Al ricevimento del conte De Mun, all'Accademia di Francia assisteva tutta l'alta aristocrazia nonchè il Nunzio pontificio monsignor Clari e il nuovo Ambasciatore russo principe Ourussoff.

Il discorso del signor d'Haussonville è stato una finissima critica dell'ingerenza della Chiesa negli affari dello Stato.

Borse e Mercati

Roma, 10 Marzo 1897.

Mercato incerto e senza affari. La Rendita sostenuta in principio a 99.17 1|2 domandata cede gradatamente sui primi corsi di Parigi fino a 99.07 1|2 per chiudere 99.10 a 99.12 1|2.

Contanti 93. Rendita 4 1|2 109.15.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 810 — Meridionali 715 — Acque 1256 — Gas 824 a 823 — Omnibus 213 — Molini 152 a 150 — Condotte 22[illegible] Metallurgica 141.

Cambi sostenuti.

Francia 105.37 1|2 — Londra 26.67.

Ore 18,30. — Deboli.

Rendita 98.92 a 98.90. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 11 Marzo L. 105.39

Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 105,20

BORSE ITALIANE — 10 marzo 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 17	99 07	99 12	99 20
Id. fine.	— —	99 15	99 20	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 20	109 10	109 15	109 20
Az. B. d'Italia	810 50	— —	— —	810 —
" B. Generale	— —	68 50	— —	— —
" ferr. Medit.	515 —	515 —	515 —	515 1/4
" " Merid.	715 —	715 50	715 —	716 1/4
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	78 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	—
" Nav. Gen.	352 50	351 50	— —	—
" Raff. Zuc.	336 50	335 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	311 50	— —	— —
id. Merid....	— —	333 —	— —	—
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	500 75	— —	—
" " 4 1/2	— —	511 75	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	525 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 37	105 42	105 40	105 40
Berlino id.	130 25	130 25	— —	130 20
Londra id.	26 67	26 68	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 63	26 46

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 10, ore 21,50 — (Borsino) — Rendita 98,82 contanti, 98,93 fine mese — 4 1|2 per 0|0 109,11 — Meridionali 714 — Mediterranee 514 — Navigazione 350 — Raffinerie 333 — Banca d'Italia 80[illegible] a 809.

Consolidati - Media uff. del Regno - 9 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	99.14 1|4	97.14 1|4
4 1|2 netto	109.04 1|4	107.91 3|4
4 0|0 netto	98.96 1|2	96.96 1|2
3 0|0 lordo	63.60 1|2	61.80 1|2

Parigi, 10, 15.14	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 90	— —
" 3 0|0 perp.	104 20	104 10	— —
" 3 1/2 0|0	107 15	107 10	— —
ITALIANA 5 0|0	94 22 94 25	93 82	— —
turca	22 35	22 17	— —
spagnuola	57 7/16	56 3/8	— —
russa nuova	97 60	97 —	— —
portoghese	— —	19 5/16	— —
ungherese	— —	103 1/2	— —
Egiziano 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	911 —	905 —	— —
Banca Ottomana	— —	550 —	— —
Credito Fondiario	— —	663 —	— —
Azioni di Suez	— —	3465 —	— —
Lotti Turchi	— —	109 —	— —
Fer. Meridion. ital.	679 —	677 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/8	— —
su Londra	— —	25 31 1/2	— —
su Madrid	37 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi 10, ore 16,13 (Fonte francese). — Continua ribasso valori brasiliani ribasso *exterieur* su vendite Londra, che trascina mercato impressionato da tensione monetaria Londra.

Parigi 10, ore 15.56 (Fonte italiana). — Debolissimi ora qualche ricompra *exterieur* fondo cattivo 104.11 — 20|25 — 93.80 — 30|25 — 50|50 — 676 — 22.20 — 551 — 56.75 — 75|1 — 125|5.

Vienna, 10, ferma	9	10
C.a austriaca	363 25	363 75
R. aust. oro	122 90	123 —
Id. carta	102 40	102 50
N.i d'oro	9 53 1/2	9 53
Lire ital.	45 15	45 15
C. Londra	120 30	120 30

Londra 10, chiusura	10	10
N.i Cons.	111 7/8	111 1/2
Italiana	92 3/4	92 7/16
Turca	22 1/16	21 7/8
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento	25 1/4	25 3/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 11 ferma	9	10
Ital. cont.	94 20	94 10
f. mese	94 20	94 10
Az. Merid.	134 40	134 60
" Medit.	96 —	96 —
Obb. ferr. 3 0|0	59 20	59 10
" Merid.	63 10	63 —
" Roma	95 50	95 30
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	114 60	114 70
Rublo	216 80	216 80
Cambio Italia	— —	76 80

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 10 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1100
Prezzo fine marzo — L. 37 75
TENDENZA ferma

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. 1750
TENDENZA calma — Prezzo f. marzo 36 25

Parigi, 10 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	75	61	80	
Avena	20	25	20	25	
Olio di colza	52	75	52	75	
Spiriti	44	50	44	50	
Zuccheri	108	—	108	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

All'improvviso e senza avvertire, il vecchio Saracinesca tornò dalle sue peregrinazioni.

Si era preso il disturbo di informar la famiglia col mezzo del suo segretario dei posti ove si recava, per due o trè mesi, e poi per un certo tempo non fece saper più nulla, cagionando così ai suoi una certa inquietudine, benchè qualche articolo di giornale fosse venuto accidentalmente di quando in quando a rassicurarli.

Poi una bella sera di novembre egli comparve solo in una *botte* come se tornasse da una passeggiata.

— Ebbene, ragazzo mio, non sei rovinato ancora? — domandò entrando senza cerimonie nella camera di Orsino.

Il giovane scattò dalla seggiola e prese la ruvida mano del vecchio gentiluomo con una esclamazione di sorpresa.

— Sì, sì, puoi guardarmi — disse ridendo il principe. — Son ringiovanito di dieci anni, e tu? Così dicendo spinse il nipote alla luce e scrutò con sguardo fiero il volto di lui. — E tu sei dieci anni più vecchio — concluse con aria di malcontento.

— Non lo sapevo — rispose Orsino, tentando di ridere.

— Tu hai avuto qualche guaio. Lo so, lo vedo.

Lasciò cadere il braccio del giovane, scosse la testa e cominciò a passeggiare per la stanza.

Poi tornò indietro ad un tratto e guardò in viso Orsino attraverso le folte sue ciglia.

— Fuori... voglio saperlo — disse in tono ruvido, ma senza durezza. — Hai perduto del denaro? Sei ammalato? Sei innamorato?

Orsino certamente si sarebbe offeso se la prima e la terza domanda, se non forse tutte tre, gli fossero state fatte da suo padre.

Vi era qualche cosa nell'indole del vecchio principe di più caldo e di più umano, di più rassomigliante a quella del giovane.

Sant'Ilario era ed era sempre stato freddo in apparenza, misurato nelle sue parole, poco espansivo, non facile a mostrare commozione od a sentirla realmente, tranne che per l'amore, pel quale bensì poteva arrivare ai più grandi estremi.

Orsino, benchè in certe cose rassomigliasse più a sua madre che a suo padre, aveva qualche cosa anche di quest'ultimo, ma possedeva una più gran dose di ambizione e meno orgoglio nel vero senso della parola.

Probabilmente era quest'ultima sua caratteristica che gli faceva provare un bisogno di simpatia, in un modo che suo padre non aveva mai provato nè compreso, e che lo ravvicinava più a sua madre ed a suo nonno che a Sant'Ilario.

Evidentemente il vecchio Saracinesca aspettava una risposta mentre fissava Orsino negli occhi.

— Sono accadute grandi cose dacchè voi siete partito — disse Orsino quasi desiderando di poter raccontare l'intera sua storia. — Prima di tutto gli affari vanno a rotoli ed io sono in grande ansietà.

— Affari sporchi — borbottò Saracinesca — l'ho sempre detto.

" Così tu hai perduto molto danaro, eh, piccolo idiota? Me lo immaginavo. Credevi tu di essere più abile di Montevarchi?

" Spero almeno che non avrai messo il tuo nome in piazza. Ma per che diavolo ti sei cacciato in una simile sporcizia? Via... quanto ti occorre? Noi ti laveremo ben bene e partirai domani per girare il mondo.

— Ma io in questo momento non ho bisogno di denaro affatto...

— Allora di che diavolo hai bisogno?

— Di migliorare i miei affari e della sicurezza che non finirò con un fallimento.

— Se i denari non assicurano da un fallimento, vorrei sapere che cos'altro ci vuole. Tutte queste sono sciocchezze.

" Dimmi la verità, ragazzo mio... Sei innamorato, è questo che ti annoia.

Orsino alzò le spalle e rispose:

— Sono stato innamorato per un certo tempo.

— Giovane, vecchia, maritabile, maritata? fuori, dico.

— Preferirei parlare d'affari, credo che adesso sia tutto finito.

— Proprio come tuo padre, sempre pieno di misteri. Come se io non sapessi tutto. Sei innamorato di questa Madama d'Aranjuez.

Orsino si fece un poco pallido.

— Vi prego di non chiamarla " questa „ Madama d'Aranjuez — disse con gravità.

— Eh? cosa? sei suscettibile quando si tratta di lei?

— Sì.

— Davvero? Benone, questo mi piace. E com'è dessa?

— Quale domanda.

— Voglio dire... E' indifferente, fredda, innamorata di qualcun altro?

— No, che io sappia, ma ha rifiutato di sposarmi ed è partita da Roma; e questo è tutto.

— Ha rifiutato di sposarti? — gridò il vecchio Saracinesca tutto trasecolato. — Tu devi essere fuori di cervello, ragazzo mio.

" La cosa è impossibile; tu sei il miglior partito di Roma. Madama d'Aranjuez si rifiuta... è assolutamente incredibile, non ci si può pensare neanche per un momento.

" Tu sogni. Una vedova... senza neanche una grande ricchezza..., la vedova di qualche curioso avventuriere... una donna in cerca di fortuna, una donna...

— Basta! — gridò Orsino fieramente.

— Oh sì... mi dimenticavo che sei suscettibile. Bene, bene. Io non volevo dir nulla contro di lei, tranne che ella deve essere pazza se ciò che mi dici è vero.

" Ma ne son contento, ragazzo mio, contentissimo. Essa non è un matrimonio per te, Orsino. Confesso che vorrei vederti ammogliato subito; mi piacerebbe vedere i miei bisnipoti.. ma non Madama d'Aranjuez... una vedova per di più.

— Mio padre ha sposato una vedova.

— Quando tu troverai una vedova come tua madre dieci anni più giovane di te, sposala se puoi, ma non Madama d'Aranjuez.., che ha parecchi anni più di te.

— Uno solo.

— E questo è tutto? E' anche troppo del resto. E chi è Madama d'Aranjuez? Tutti si facevano questa domanda l'invarno scorso. Credo che avrà avuto un nome prima di maritarsi.

" E poichè tu hai tentato di farne la tua moglie, devi sapere tutto ciò che la riguarda. Chi è dessa?

Orsino esitava.

— Vedi? — gridò il vecchio principe — la cosa non è liscia; vi è un segreto... ci dev'essere qualche pasticcio rispetto alla sua famiglia o rispetto al modo con cui è entrata nel mondo.

" Essa sa benissimo che noi non la riceveremmo e ti ha tenuto nascosto ogni cosa.

— Non mi ha nascosto nulla, mi ha narrato l'esatta verità. Ma io non ve la ripeterò.

— Tutto prova che vi è un grande pasticcio. E' una fortuna che tu ne sia uscito, ragazzo mio, una grande fortuna, me ne rallegro con te.

— Farei a meno di questo mi rallegro.

— Fa' come vuoi, mi dispiace se ti senti infelice, cerca di dimenticar tutto. Come sta tua madre?

In qualunque altra occasione Orsino avrebbe riso di quel reciso cambiar di discorso.

— Benissimo, credo: non l'ho vista in tutta l'estate — rispose gravemente.

— Non sei stato a Saracinesca in tutta l'estate? Non mi meraviglio che tu abbia questa brutta ciera. Telegrafa che son ritornato e che tutta la famiglia si riunisca al più presto possibile.

" Credi che io voglia passare sei mesi solo con te, specialmente ora che stai tutto il giorno a quel miserabile tuo studio? Sbrigati, telegrafa subito.

— Benissimo, ma vi prego, non ripetete nulla di ciò che vi ho detto nè a mio padre, nè a mia madre.

— Sono un pappagallo forse? Non ho mai parlato a loro de' tuoi affari.

— Grazie, sono riconoscente...

— Riconoscente al cielo perchè tuo nonno non è un pappagallo? Senza dubbio, hai ragione. E dàmmi retta, Orsino.

Il vecchio prese il braccio del nipote e lo tenne fermo parlando a bassa voce.

— Non essere imbecille, ragazzo mio... specialmente negli affari. Ma se ti accadesse di esserlo, cosa che io credo probabile, sai?... vieni da me senza parlare a nessun altro. Io vedrò quello che si potrà fare senza strepito.

" Dunque hai capito, e dimentica tutti i tuoi crucci, e fàtti un po' più colorito in volto.

— Siete troppo buono per me — fece Orsino afferrando la mano del vecchio principe, e, per quella volta almeno, si sentì realmente commosso.

— Sciocchezze! va', va' a spedire il telegramma subito. Non voglio che mi si tenga una settimana intera ad aspettare per vedere la mia famiglia.

E con una sonora e cordiale risata spinse Orsino fuori della porta e si recò nelle sue stanze.

Di lì a poco la famiglia ritornò da Saracinesca ed il severo palazzo si svegliò di nuovo alla vita.

Corona e suo marito furono entrambi colpiti dal cambiamento fisico di Orsino, il quale faceva un forte contrasto con loro, più freschi, più floridi, più forti per aver respirato l'aria fina della montagna, vivendo sempre all'aperto, occupati nel migliorare le condizioni di coloro che li circondavano, e profondamente convinti della facoltà che avevano di spargere il bene attorno a loro.

Anche Orsino si accorse di quanto egli fosse affranto ed abbattuto in confronto di loro.

Non erano trascorse dodici ore che si trovò solo con sua madre.

Strano a dirsi, ma egli non si era ripromesso gran piacere da quell'abboccamento.

Il vincolo di simpatia che li aveva così strettamente uniti la primavera scorsa, pareva indebolito, ed Orsino, se fosse stato possibile, avrebbe rinunziato a quel rinnovarsi di confidenze che egli sapeva inevitabili, ma non era possibile farne a meno.

Non era difficile trovare la ragione per cui egli desiderava di evitare sua madre.

Prima le aveva parlato sempre del successo della speranza, della crescente fiducia in se stesso.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves e si spedisce ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 2 3 4 5 6 7 8

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,30	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,30	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,5	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,45	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,3	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Albano-Anzio-Nettuno	6,35	—	9,15	12,33	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	14,5	17,2	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 12,45 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,25	—	11,10	14,1	20,10	—
Pisa	[illegible]	8,50	9,35	—	15,55	22,10	23,10
Torino	7,5	8,30	9,3	—	15,55	22,10	23,10
Milano	7,5	8,30	9,35	—	15,55	22,1	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,10	19,10	21,4	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	20,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,15	18,30	—	22,35	—
Tivoli	9,—	12,5	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	[illegible],20	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,22	12,34	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,35	10,31	13,59	19,37	—	—
Albano-Anzio	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,34	—	16,25	—	—	0,5	—

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festive	—	—
Ponte	a.	6,36	—	7,46	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.	—	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festive	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Ponte	p.		7,20	9,3	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,30	10,40	13,47	17,30	—	19,57	—	—

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Omega Contenta. Spero anche tu. Venerdì. 760

Argo E' una vera indegnità! Abbi la cortesia di andare questa mattina alla posta a prendere lettera.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, 14